TORINO
Anno 74 Num. 115
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

I tedeschi hanno occupato il nord dell'Olanda

Tutta la provincia di Groninga e il territorio sino al mare in possesso delle forze germaniche - La battaglia si svolge accanita lungo l'intero fronte - Vaste azioni aeree con centinaia di apparecchi distrutti

Il controllo navale

L'arbitrio nell'arbitrio

Tutti gli italiani hanno letto colla più profonda indignazione la storia documentata del blocco anglo-francese ai danni del nostro Paese quale emerge dal chiaro e concretissimo atto di accusa del Capo dell'ufficio della guerra economica. Da informazioni parziali si era a conoscenza di iniziative e sistemi assolutamente ingiustificabili; ma non si aveva una visione d'insieme che mostrasse tanto arbitrio in un'applicazione su così vasta scala. Le cifre, i casi elencati nel rapporto Pietromarchi testimoniano che quando noi parliamo di una soffocazione del nostro respiro attraverso le porte del Mediterraneo, quando serviamo di un'egemonia demo-plutocratica che si esercita contro i nostri interessi, ci riferiamo a realtà certe, tangibili. La guerra col suo blocco economico ha servito ad eliminare qualsiasi dubbio e qualsiasi ingenuità. Milioni di italiani, e molti mediante delle esperienze dirette, si sono resi conto come fuori da ogni legalità e da ogni moralità si sia voluto attentare ai diritti primordiali dell'indipendenza e della sovranità di un grande Popolo.

Il blocco e le sue quotidiane applicazioni nei nostri confronti costituiscono una provocazione permanente che non può essere concepita e spiegata se non con un obbiettivo, quello di affrettare la reazione italiana; diversamente, cioè se in verità gli scopi della politica anglo-francese fossero quelli che leggiamo in articoli e dichiarazioni inzuccherate rivolte ad addormentarci, dovremmo concludere su una totale incomprensione del nostro spirito e della nostra mentalità, poichè non vi è stata propaganda a rovescio di maggiore efficacia di quella implicita nelle misure di blocco: si è colpita la Nazione italiana oltre che nei suoi sacrosanti interessi anche nel suo senso di giustizia che è un senso continuo e inestinguibile nella natura e nella vita del nostro Popolo.

L'impulso di giovane potenza protesa verso l'avvenire ci portava a considerare sotto una diversa luce le viete concezioni di blocco; ma poichè esistevano delle leggi internazionali di cui gli attuali blocchisti erano stati i patrocinatori, che almeno esse fossero rispettate. Non basta; arbitrariamente basandosi su motivi di presunte necessità e di rappresaglie, la legislazione unilaterale del blocco si andava sempre più allargando e infittendo fino a decretare il divieto delle esportazioni germaniche; ebbene tali imposizioni non costituivano delle norme ferme e sicure ma erano applicate colla più furfantesca elasticità irresponsabile in modo da accrescere infinite le possibilità degli arbitri particolari nell'arbitrio generale. Il documento ieri pubblicato è una requisitoria implacabile che addossa al muro le autorità anglo-francesi. Riportiamo il paragrafo sulle *garanzie* pretese dai controllori che mostra da un lato l'assurdità giuridica delle sempre incalzanti richieste blocchiste e dall'altra la fondatezza e dei nostri diritti e delle nostre reazioni:

« Inizialmente faceva piena fede l'*affidavit* e cioè la garanzia rilasciata dall'importatore sulla destinazione della merce. Poi si è preteso il visto dell'autorità di controllo, per convalidare la serietà della garanzia; ma anche questo è apparso insufficiente. Si è aggiunta, allora, la garanzia di un organo corporativo; ma anche questo non basta. Si vorrebbe ora il rilascio di analoghe garanzie da parte di tutta la catena dei commercianti al minuto che acquistano dall'importatore. Si è, cioè, considerata l'assurda possibilità di seguire la destinazione della merce sul mercato interno attraverso tutta la fila degli intermediari, quasi che fosse compatibile nello Stato Fascista lasciare ad autorità straniere di dare il loro gradimento alle opere del commercio interno.

« La manovra, v'è appena il bisogno di dirlo, è stata stroncata sul nascere dalla sorveglianza delle nostre autorità di Governo ».

Tutto ciò offende non solo i nostri interessi ma la nostra intelligenza, la nostra logica di Paese civile che ha ereditato il senso e la funzione della legge da Roma. Cosa è questa accozzaglia di norme empiriche che si fanno e si disfanno? Per Roma era questo un segno di inciviltà, di barbarie.

Però nella farraginosa casistica un filo conduttore c'è ed è a duplice finalità: primo, farci sentire il peso di una pretesa superiorità strategica e navale per abituarci a considerarla inevitabile; secondo, intralciare la nostra attività economica, al di limitare e neutralizzare i benefici resi possibili dalla speciale situazione della nostra marina mercantile. Sommate incidente per incidente, calcolate tutte le conseguenze, calcolate anche il danno procurato dall'atmosfera di incertezza creata dai continui incidenti e vedrete che si è strappato al sangue vivo della ricchezza dell'Italia molto più del miliardo accennato nel rapporto.

La conclusione? Il documento rigorosamente tecnico, giuridico, amministrativo non vuole affrontarla; ma essa balza fuori da ogni riga e da ogni episodio; una simile situazione di violenza, di sopruso, di vessazione per i nostri traffici non potrà durare ad arbitrio di Londra.

Alfredo Signoretti

L'impressione a Belgrado per il documento italiano

Belgrado, 13 maggio.

A quarantotto ore di distanza da un avvenimento tanto grave e definitivo come la folgorante apertura del fronte di guerra ad occidente, persino i popoli più nervosi e pessimisti si fanno una ragione, cercano di capire e di stare quindi un po' tranquilli. Così, al nervosismo, all'allarme ed al nero pessimismo col quale tutti insieme hanno accolto le notizie dello attacco tedesco sul Belgio e sulla Olanda, è sopravvenuta una certa calma che non è esente da una considerevole miscela di egoismo tanto spontaneo, quanto naturale. Se la guerra impegna tutte le forze ad occidente e tutta l'attenzione e la volontà, è assai meglio — si dice — per i popoli balcanici che stanno alla finestra. Ciò non toglie tuttavia che la vigilanza del Governo jugoslavo e di tutti i governi balcanici sia intensa addirittura febbrile, e i preparativi militari appunto sono proseguiti con rapidità e sono stati accelerati ancor di più in questi tre giorni. Però le affermazioni sulla immutabilità del contegno neutrale di tutti questi Paesi sono reiterate ad ogni istante, sicchè le misure adottate debbono essere considerate [illegible]tamente precauzionali.

Per quello che riguarda particolarmente la Jugoslavia, il processo diremmo sedativo dell'opinione, o, per essere più esatti, di quella parte dell'opinione lavorata dalla propaganda anglo-francese continua a svolgersi normalmente. I giornali non hanno nessun commento agli avvenimenti e si limitano a registrare i comunicati e le impressioni dell'una e dell'altra parte. Le corrispondenze da Roma affermano che l'opinione italiana, enormemente interessata alla fase attuale della guerra, è sempre ferma e sicura, lontana da ogni emozione e da qualsiasi nervosismo e in pieno obbedisce all'imperativo del momento: serenità e fedeltà illimitata agli ordini del Duce.

Vivace e profonda impressione ha suscitato il rapporto al Duce sull'incalcolabile danno arrecato dal blocco inglese al commercio italiano. Le edizioni dei giornali lo hanno diffuso nel testo originale, senza commenti: l'opinione considera questa manifestazione, come una netta presa di posizione del Governo fascista.

E' annunciata poi la firma del trattato commerciale fra la Jugoslavia e la Russia. L'accordo — dicono i giornali — si è manifestato inte[illegible]nte su tutte le questioni essen[illegible] e di principio che costituivano l'oggetto delle trattative. Tutt'e due le parti contraenti hanno manifestata la loro soddisfazione.

La delegazione commerciale jugoslava rientrerà a Belgrado al principio di questa settimana. Si ritiene imminente l'arrivo a Belgrado della delegazione commerciale [illegible].

A. R.

Il Duce ha ricevuto i generali Pintor e Guzzoni

L'incarico di attuare ulteriori perfezionamenti al Vallo sulla frontiera occidentale

ROMA, 13 maggio.

Il Duce ha ricevuto, presenti il Maresciallo Graziani, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, e il Sottosegretario alla Guerra generale Soddu, i generali designati d'Armata Pintor e Guzzoni, che Gli hanno fatto un rapporto su questioni di carattere militare concernenti le loro Armate.

Il Duce ha dato l'incarico ai generali Pintor e Guzzoni di attuare ulteriori perfezionamenti al Vallo Alpino del Littorio sulla frontiera occidentale.

Nuove armi e nuova tecnica alla base dei fulminei successi tedeschi

Dal misterioso "mezzo bellico,, che ha fatto cadere il più munito forte di Liegi alle chiatte blindate che hanno superato le zone allagate dell'Olanda

Berlino, 13 maggio.

Al terzo giorno della massa in movimento della formidabile massa di urto protesa all'attacco sul fronte che va dalle coste della Frisia al Lussemburgo, l'Alto Comando tedesco ha fornito tutte le precisazioni che si potevano desiderare sull'avanzata realizzata dalle truppe germaniche. Il bollettino diffuso ieri sera conferma non solo la notizia data che tutto il Lussemburgo è saldamente in mano tedesca, ma annuncia l'occupazione dell'intera Olanda del nord con Groniga e Harlingen sul litorale del Mare di Frisia di fronte allo sbarramento dello Zuidersee, le cui coste orientali sono ormai tutte tenute dai tedeschi.

Ma l'avanzata prosegue rapida anche dalla parte mediana dell'Olanda che è quella più irta di fortificazioni oltre il fiume Yssel, la cui linea di resistenza era stata superata già da sabato, raggiungendo e infrangendo in più punti i due altri principali sistemi difensivi olandesi: la linea Grebbe a nord del Reno e la linea Peel a sud.

Tutte le difese superate

Sull'avanzata realizzata in questa direzione non si trovano riferimenti topografici precisi nel comunicato tedesco, ma non è difficile rendersi conto di che entità essa sia se si tiene presente l'ubicazione delle due linee in parola situate all'incirca all'altezza dell'apice meridionale dello Zuidersee. A parte le fortificazioni vere e proprie, i trinceramenti e i fossati anticarro e i nidi di mitragliatrici, è questo il settore dove gli apprestamenti difensivi naturali con l'allagamento dei terreni avrebbero dovuto assumere la maggior importanza.

I tedeschi sono passati o stanno passando con una rapidità che ha semplicemente del prodigioso e nessuno sa esattamente come essi siano riusciti a portarsi oltre i terreni sommersi. Da alcune fotografie dello speciale corpo tedesco di giornalisti militari che abbiamo avuto ieri sera in mano per pochi minuti, abbiamo per altro rilevato che un enorme numero di chiatte è stato disposto a cura dello speciale corpo pontieri nonchè di canotti a motore celeri del tipo dei nostri « Mas » autotrasportati come le chiatte.

Nel Belgio la penetrazione sembra esercitarsi sulla direttrice Aquisgrana-Maastrich-Canale Alberto. Il passaggio di leva di questo Canale a monte di Hasselt è già in mano dei tedeschi come annunzia il bollettino di ieri sera. Questo fatto presuppone il forzamento parziale di una linea di fortificazioni straordinariamente munita. Ma anche a sud-ovest di Maastrich, dove è situato il pilastro d'angolo del formidabile sbarramento Liegi-Namur che un commento ufficioso tedesco ha definito a giusto titolo come il prolungamento della Linea Maginot, le truppe del Reich si sono ormai definitivamente impossessate di uno dei forti più importanti: il forte di Eben Amael conformemente alla notizia già data sabato notte con un bollettino straordinario dove si dava il nome del tenente Witzig come capo del reparto aeronautico che sin dal giorno 10 era riuscito a penetrare nel forte così da permettere l'occupazione definitiva da parte della fanteria.

Conviene richiamarci a tale bollettino straordinario per rilevare come in esso è fatta menzione dell'impiego di un « mezzo di attacco speciale di nuovo tipo », grazie al quale il tenente Witzig, e quello che si ha ragione di ritenere un piccolissimo reparto che lo ha accompagnato, sono riusciti a neutralizzare un presidio forte di mille uomini. Questo sibillino accenno del comando supremo ha sollevato, inutile dirlo, svariate ipotesi dato che tutti hanno creduto di non potersi accontentare del fatto di per se [illegible] chiaro che i conquistatori del forte sono penetrati di sorpresa nella posizione mediante paracadute.

Rapidità e potenza d'urto

Sta di fatto che i prodigiosi successi che già arridono ai tedeschi in questa nuova fase bellica, dopo appena tre giorni di lotta, non sono soltanto il risultato della rapidità che caratterizza l'azione dei loro reparti di rottura e della sorpresa con cui ha agito l'Alto Comando e neppure dell'impiego di una imponente massa di urto sacrificata secondo i sorpassati sistemi di Verdun (sistemi a cui il pubblico in base alla vecchia immagine conservata dell'altra guerra è forse erroneamente portato a ridurre ancora una volta tutto il segreto della strategia tedesca).

E', invece, in gran parte la vittoria della tecnica, intesa questa in tutti i campi, dall'impiego delle nuove armi alla organizzazione di tutti i servizi accessori. E' un superiore concetto tecnico che dirige anche l'opera dei reparti del Corpo del genio, i formidabili pionieri che già abbiamo visto all'opera in Polonia e in Norvegia.

Miriadi di carri-armati

Circa i carri armati ed il loro rendimento sui terreni allagati, non si sa nulla di preciso. Però ci consta che i carri sono in linea in numero sterminato sui fronti del Belgio e dell'Olanda, in base ai principii che guidano l'impiego di quest'arma da parte di tutti i tecnici militari del Reich e particolarmente del generale Guderian, comandante in capo dei carristi tedeschi.

Sull'aviazione è da sottolineare ancora l'attività eccezionale che anima in questo momento non soltanto i cieli del Belgio e dell'Olanda, ma quelli di tutti i settori ad Ovest e ad Est delle linee Maginot e Sigfrido (lungo le quali, invece, le truppe continuano a rimanere, se non più in sonno, in stato di relativa immobilità). Il numero elevatissimo degli apparecchi inglesi e francesi che i tedeschi annunciano di aver distrutto (300 nella sola giornata di sabato), dimostra di quale intensità sia la lotta in questo campo.

Per i tedeschi tale lotta si imposta essenzialmente sull'arresto dell'afflusso delle colonne alleate alla volta del Belgio e dell'Olanda e sull'affondamento delle navi da trasporto: in quest'ultimo campo il comunicato di ieri annuncia che tre navi, verosimilmente cariche di truppe inglesi, sono state colpite davanti al porto di Flessing, all'imboccatura dell'estuario di Anversa.

Moebus, l'affondatore

Circa l'attività svolta dall'avversario, è da sottolineare la smentita da parte tedesca alle pretese distruzioni effettuate nella zona della Ruhr e nei nodi ferroviari e stradali del Basso Reno. I tedeschi affermano che i soli risultati conseguiti dall'aviazione alleata sono ancora una volta quelli di aver colpito, anche nella regione della Ruhr, località aperte provocando la morte di numerosi civili. A Friburgo i morti sono saliti a cinquanta e i feriti a cento. Si riafferma la decisione di esercitare la rappresaglie, dove e quando ancora non si sa.

Ieri siamo stati posti in presenza di un reduce dalla Norvegia di passaggio per Berlino nel suo viaggio di trasferimento verso altri settori dove farà certamente parlare di sè: il tenente pilota Moebus, che ha affondato, il 3 maggio, al largo di Namsos, con una bomba lasciata cadere dal suo apparecchio « Stuka », una grande nave di linea inglese. Il Moebus, che ha appena 21 anni — il che, come egli stesso ci ha dichiarato sorridendo, lo fa un po' più giovane del signor Churchill — ha fatto un'impressionante racconto della sua impresa, la quale è stata confermata in tutti i suoi punti da altri suoi commilitoni del reparto bombardieri ed osservatori. Per questa sua magnifica azione bellica, il tenente Moebus, il quale era già stato in precedenza decorato della Croce di Ferro di prima e di seconda classe per altre riuscite « centrate » su navi inglesi, ha avuto dal Führer la suprema onorificenza tedesca: la Croce di Cavaliere della Croce di Ferro.

Basta vedere un elemento come il tenente Moebus — che fra gli aviatori tedeschi sono a legioni, ragazzo nel viso ma cuor di leone —, basta parlare con uomini di questa tempra, per capire come il processo che Churchill ha mosso, a nome delle Potenze occidentali, contro la storia e contro l'avvenire, sia perduto in anticipo.

Guido Tonella

I comunicati tedeschi

Berlino, 13 maggio.

Dal Gran Quartiere Generale del Führer si è annunciato ieri nel pomeriggio:

« L'attacco tedesco su tutto il fronte occidentale, in stretta cooperazione dell'arma aerea e delle forze terrestri, procede rapidamente. Nell'Olanda settentrionale le truppe tedesche hanno occupato la provincia di Groninga e raggiunto Harlingen e la costa orientale dello Zuydersee. Le nostre truppe hanno forzato le posizioni lungo l'Yssel ed avanzano verso ovest. Le nostre truppe hanno anche forzato la linea di Greppe che si stende da Amersfoort a Rhenen e più al sud le posizioni di Peel.

« Fra Hasselt e Maastricht è stato forzato il passaggio sul Canale Alberto. Il forte di Eben Emaer, pilone angolare di Liegi, è stato, come già annunziato in comunicato straordinario, espugnato. Il comandante e la guarnigione di mille uomini si sono arresi. Davanti a Liegi le truppe tedesche sono in parte penetrate profondamente nella zona antistante alle fortificazioni. Anche nel Belgio meridionale le nostre truppe, malgrado la resistenza del nemico, hanno guadagnato terreno. Tutto il Lussemburgo è in mano tedesca.

« La aviazione ha continuato anche l'11 maggio il grande attacco iniziato il giorno precedente contro l'aviazione nemica in Francia, nel Belgio e nell'Olanda. Un grande numero di aeroporti sono stati attaccati di nuovo. Rimesse sono state incendiate, officine distrutte, depositi di carburante e di munizioni fatti saltare in aria. Solo all'aeroporto di Evreux sono stati distrutti 30 apparecchi e 35 in quello di Orleans. In combattimento aereo sono stati abbattuti 57 apparecchi avversari e 12 dal fuoco delle batterie controaeree. Si può affermare con sicurezza che l'11 maggio altri 300 apparecchi nemici sono stati distrutti in seguito ai nostri attacchi e al fuoco della nostra difesa controaerea. Truppe, adunate, treni, impianti ferroviari, colonne in marcia, colonne di automezzi dietro al fronte francese e belga sono stati oggetto dei nostri vittoriosi attacchi.

« Sulla costa belgo-olandese la nostra arma aerea ha attaccato forze navali del nemico, navi da trasporto e truppe che eseguivano sbarchi. A Flessinga sono state colpite da bombe e danneggiate trenta navi trasporto ed una nave cisterna; nel medio Mare del Nord un cacciatorpediniere. Nella notte fra l'11 e il 12 maggio aeroplani avversari isolati hanno eseguito incursioni sulla Germania Occidentale ed attaccato ancora una volta obbiettivi non militari senza tuttavia conseguire risultati degni di nota. La perdita della nostra aviazione in confronto ai risultati raggiunti sono da considerarsi relativamente minime. Trentacinque nostri apparecchi risultano mancanti.

« In Norvegia la situazione è immutata. Presso Narvik la nostra arma aerea ha attaccato forze navali e terrestri dell'avversario. Un cacciatorpediniere è stato affondato; un altro danneggiato ».

Alle 18 di ieri è stato diramato il seguente comunicato straordinario [illegible] dal Gran Quartiere Generale:

« Gli attacchi della nostra arma aerea continuano. Nel corso della mattinata di oggi sono stati abbattuti 58 apparecchi avversari, di cui 20 del tipo « Spitfire ». Nel medio Mare del Nord i nostri apparecchi aerei hanno affondato un incrociatore inglese di nuovissima costruzione. Un altro incrociatore è stato gravissimamente danneggiato nel fiordo di Ofot ».

Successivamente l'ufficiale *D. N. B.* pubblicava le seguenti note informative:

« Le truppe olandesi di confine, che dalle loro posizioni predisposte hanno tentato di arginare l'avanzata delle truppe tedesche, sono state disperse e annientate durante i combattimenti finora svoltisi. Secondo le informazioni che si hanno finora, sono stati catturati circa 5 mila prigionieri ».

« Nei circoli competenti si annuncia che l'aviazione tedesca ha affondato oggi, davanti alla costa olandese, un grande trasporto di truppe di 12 mila tonnellate di stazza. Altre sei navi sono state incendiate e ardono in pieno ».

L'Olanda settentrionale controllata dai tedeschi

Berlino, 13 maggio.

In relazione al comunicato del Comando tedesco che annuncia la occupazione della provincia di Groninga, si osserva che, di conseguenza, l'Olanda settentrionale si trova ormai nelle mani dei tedeschi. Distaccamenti dell'esercito tedesco occupanti il territorio di Haarlingen hanno raggiunto questa città situata sul Mare del Nord, a circa 105 chilometri dalla frontiera tedesca.

La provincia di Groninga, occupata dai tedeschi, ha una superficie di 2368 chilometri quadrati ed una popolazione di 419 mila abitanti. Il capoluogo, Groninga, ha 120 mila abitanti ed è, come popolazione, la sesta città olandese. La provincia della Frisia, pure nelle mani dei tedeschi, ha una superficie di 33 mila 339 chilometri quadrati e una popolazione di 420 mila abitanti. Il capoluogo è Leuwarden, con 60 mila abitanti. Seconda città in ordine d'importanza è Harlingen con 30 mila abitanti.

Nugoli di paracadutisti nelle retrovie olandesi

Battaglia notturna nelle strade di Amsterdam - La lotta continua nel porto di Rotterdam - Dov'è l'ex Kaiser?

Amsterdam, 13 maggio.

Fino all'1 di stamattina mancavano da sabato sera notizie ufficiali sull'andamento delle operazioni. Solo a quell'ora veniva diramato dalla radio il bollettino del Comando supremo col quale si dava notizia che le truppe tedesche hanno occupato le provincie settentrionali del paese prive di fortificazioni e che, in altro punto del fronte di battaglia, tanto l'Yssel quanto la Mosa risultavano passati. La situazione dell'Olanda comincia a farsi seria, essendo attaccata in direzione da oriente ad occidente e da sud a nord contemporaneamente. La *Reuter* informa che il console generale di Gran Bretagna ad Amsterdam ha consigliato a tutti i sudditi inglesi che ancora si trovano nella città di imbarcarsi a bordo dell'ultima nave messa a loro disposizione.

A Rotterdam si continua a combattere pel possesso del porto e del vicino aerodromo di Waalhaven. L'agenzia francese *Havas* ha da Amsterdam trasmesso sulla radio olandese che la caccia contro i paracadutisti e contro gli elementi della « quinta colonna » è passata ieri in prima linea davanti alle operazioni militari propriamente dette. La caccia è condotta in tutte le città. Davanti agli effetti dell'attività dei nazisti locali in collaborazione coi paracadutisti, la popolazione olandese è in allarme. Fra le misure estremamente rigorose si annuncia quella che tutte le persone sprovviste di documenti d'identità potranno essere fucilate per le strade. E' stato fatto divieto a tutti gli abitanti dell'Aja di uscire dalle loro case dopo le ore 20 sotto pena di morte. I traditori che nascondono od aiutano paracadutisti tedeschi sono passibili della pena capitale. Coloro che diffondono voci allarmanti incorrono nella stessa pena. Ad Amsterdam si svolge la caccia all'uomo nelle vie dove si sono rifugiati i tedeschi o i nazisti olandesi.

Si delinea chiaramente — afferma la predetta comunicazione del governo alla radio olandese — che il nemico, pur progredendo nella zona di Arnhem, per forzare il passaggio, cerca di scavalcare l'ostacolo riversando all'interno del paese nugoli di paracadutisti. Nella giornata di sabato, malgrado il fallimento del tentativo operato nelle prime ore delle operazioni, i tedeschi hanno lanciato una seconda pioggia di paracadutisti, poi una terza. Il primo di questi due ultimi tentativi effettuato nella mattinata di sabato è fallito dopo violenti combattimenti potrattisi fino a tutto il pomeriggio. Gli olandesi si sono impegnati in combattimenti assai duri particolarmente nella regione dell'Aja. Alle 18 essi avevano ristabilito la situazione, ma al crepuscolo un nuovo tentativo in massa era tentato. Si è combattuto tutta la notte sulla domenica. E si è combattuto pure accanitamente negli agglomerati cittadini ove alla confusione naturale dei combattimenti nelle vie si aggiunge l'incertezza causata dall'oscurità. Per tutta la notte la situazione è stata incerta. In certi punti i tedeschi erano riusciti a costituire dei distaccamenti di un migliaio di uomini. Ma all'alba di domenica — dice la nota — gli olandesi erano di nuovo padroni della situazione.

Un grosso edificio situato nella Suezkade, nel quale un importante contingente di tedeschi residenti ad Amsterdam si era ritirato dopo averlo trasformato in un fortino, è stato distrutto in seguito ad un accanito combattimento. Molti tedeschi sono rimasti uccisi; gli altri si sono arresi. Contemporaneamente a questa battaglia, aeroplani tedeschi attaccavano la città, accolti dal fuoco dei cannoni antiaerei. Ben cinque incursioni sono state effettuate ieri su Amsterdam. In serata è giunta notizia da Rotterdam che durante i combattimenti per il possesso di quel porto, il grosso vapore *Stafendam* di 25 mila tonn., appartenente alla Holland-America Linie, era in fiamme.

I comunicati olandesi

Amsterdam, 13 maggio.

Il comandante in capo dell'esercito olandese, gen. Winkelman, ha lanciato un ordine del giorno alle truppe in cui, fra l'altro, è detto: *« La manovra strategica con la quale i tedeschi hanno voluto impadronirsi subito dell'Olanda, attaccando dall'interno del Paese, è fallita, perchè la Germania ha sottovalutato le qualità combattive dell'esercito olandese ».*

Lo stesso proclama precisa che tutti i paracadutisti atterrati nei primi due giorni sul suolo olandese sono stati uccisi o sono stati fatti prigionieri.

Il Comando Supremo ha annunciato ieri mattina:

« Cittadini tedeschi residenti all'Aja hanno cercato di marciare verso il centro della città, ma sono stati respinti da truppe olandesi. I tedeschi si sono poi barricati in una casa. Un carro armato immediatamente arrivato ha aperto il fuoco contro l'edificio: allora i tedeschi si sono arresi ».

Un successivo [illegible] del Comando dell'esercito precisava:

« I carri d'assalto e le artiglierie sono autorizzate ad aprire il fuoco contro qualunque casa che ricoveri chiunque compia atti ostili all'Olanda ».

All'1 di questa mattina la Radio olandese ha trasmesso il comunicato del Gran Quartiere Generale olandese annunciante:

« Le truppe germaniche hanno attraversato l'Yssel e la Mosa. Le truppe di frontiera si sono parzialmente ritirate. L'aviazione olandese ha bombardato le truppe germaniche durante la loro avanzata.

« Dato che non esistono linee di difesa nelle provincie settentrionali le truppe di frontiera ripiegano in buon ordine. Nell'interno del Paese un certo numero di paracadutisti sono atterrati, ma sono stati resi inoffensivi.

L'aerodromo di Waalhaven è stato oggetto di un fuoco di sbarramento da parte delle truppe olandesi e deve considerarsi come perduto per il nemico. L'operazione di Rotterdam continua. La Marina coopera con l'esercito per la difesa del Paese. Le autorità militari sono interamente padrone della situazione nell'interno del Paese ».

Due voli del Duce della durata di 2 ore

sull'Agro e in mare aperto

ROMA, 13 maggio.

Nei giorni di sabato e domenica, il Duce, pilotando il Suo trimotore da bombardamento, ha compiuto due voli per allenamento ed osservazione di impianti e linee ferroviarie e di movimento di navi, di complessive due ore: il primo sino al Circeo, sorvolando l'Agro Pontino; il secondo oltre il Lido di Roma, compiendo un ampio giro in mare aperto.

La presa del forte belga e un'ipotesi americana

Boston, 13 maggio.

Gli specialisti in malattie nervose ed i chimici di questo centro medico, ritengono possibile che i germanici abbiano impiegato un gas speciale per la presa del forte belga. Gli scienziati non rivelano il nome di questo gas, ma dichiarano che in chimica è possibilissimo produrre un « liquido volatilizzabile » che, [illegible] per effetto dello scoppio della bomba che lo contiene, produce su chi ne aspiri le esalazioni effetti anestetici.

I chimici sottolineano che le ordinarie materie anestetiche, quali l'etere, il propano e l'etilene, se non somministrate in dosi piccole, possono lasciare l'individuo in uno stato di completa indifferenza per qualsiasi cosa avvenga all'intorno.

CRONACA CITTADINA

Onoranze a sedici eroi

Il Principe di Piemonte all'Istituto Arti e Mestieri

Ai campionati di atletica allo Stadio Mussolini

L'Augusto Principe premia un atleta

All'augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte si è svolta una cerimonia altamente significativa nel pomeriggio di ieri presso l'Istituto «Arti e Mestieri» di corso Trapani 25, dei Fratelli delle Scuole Cristiane: l'inaugurazione delle Targhe che intitolano le aule scolastiche a sedici ex-allievi, decorati di medaglia d'oro.

L'Istituto ha una scuola di avviamento professionale ed una tecnica della durata di due anni dalla quale escono maestranze specializzate e tecnici e disegnatori per le grandi industrie. Annesso alla scuola esiste pure un Istituto tecnico inferiore. Per l'occasione il moderno edificio era stato addobbato di festoni e di colori. Sono intervenuti il Visitatore provinciale dei Fratelli delle Scuole Cristiane ed i direttori delle case e scuole italiane, un nucleo considerevole di ex-allievi e una folla di cittadini. A ricevere l'augusto Principe che era accompagnato dall'Ecc. generale Gamerra e dai suoi aiutanti erano convenuti il Prefetto, il Federale, il Comandante il Corpo d'Armata, il Podestà, i generali Odetti, Buoni e d'Amico, il rappresentante del Preside della Provincia, il luogotenente generale Brandimarte, l'Ecc. Da Pozzo, il senatore Burgo, i rappresentanti della Magistratura del Questore e del Provveditore agli studi.

All'arrivo di S. A. R. Umberto di Savoia, mentre dall'ingresso dell'Istituto venivano suonati gli squilli regolamentari di tromba, la folla che assiepava il corso Trapani e le vie adiacenti è scattata in applausi ed acclamazioni entusiastiche all'indirizzo della Dinastia Sabauda. Accompagnato dal direttore fratello prof. Ippolito, il Principe ha fatto l'ingresso nell'Istituto passando poi nel vasto cortile ov'erano ammassati allievi, ex-allievi ed invitati. Lungo tutto il percorso centurie di Avanguardisti e di Balilla moschettieri presentavano le armi, mentre la Banda del Dopolavoro Fiat suonava la Marcia Reale e Giovinezza. Dopo che il Principe di Piemonte ebbe preso posto sul palco d'onore, il direttore indirizzava all'augusto Visitatore, a nome degli alunni e del corpo insegnante, un caldo saluto ringraziando per l'alto onore ricevuto. Un coro degli allievi cantava in seguito Flava Salve, o Re Imperator e quindi il giovane P. Cornaglia declamava l'ode Agli eroi. Dopo il discorso del presidente dell'Associazione ex-allievi cav. C. Capelletto, che ha inneggiato alle glorie della Dinastia Sabauda ed al luminoso avvenire dell'Italia Imperiale, ricordando le fulgide eroiche gesta delle sedici Medaglie d'oro, tra la commozione di tutti i presenti si faceva l'appello di quindici Medaglie d'oro cadute, presente il cap. Visetti, l'unico superstite di quel glorioso manipolo di ex-allievi. Ecco l'elenco degli eroici ex-allievi: cap. pilota conte Giuseppe Ancillotto, ex-alunno Collegio S. Giuseppe, Torino; cap. march. Sandro Casali, ex-alunno Collegio S. Vincenzo, Piacenza; sottotenente Lamberto Debernardi, ex-alunno Istituto Gonzaga, Milano; Pierino Delpiano, ex-alunno Istituto La Salle, Torino; cap. conte Amedeo De Rege Thesauro di Donato, ex-alunno Istituto S. Giuseppe, Vercelli; ten. col. Tullio Giannotti, ex-alunno Collegio S. Giuseppe, Roma; Padre Reginaldo Giuliani, ex-alunno dei FF. della R.O.M.I., Torino; ten. Mario Giurlati, ex-alunno Collegio San Giuseppe, Torino; serg. pilota Luigi Lagna, ex-alunno Scuola Principe di Piemonte, Grugliasco; ten. Mario Mastrandrea, ex-alunno Collegio La Salle, Benevento; capitano pilota Natale Palli, ex-alunno Istituto Gonzaga, Milano; ing. Adolfo Pramo, ex-alunno Collegio San Giuseppe, Torino; ten. march. Paolo Solaroli Di Briona, ex-alunno Collegio San Giuseppe, Torino; sottotenente Michele Vitali Mazza, ex-alunno Istituto La Salle, Parma; cap. Antonio Tron, ex-alunno Collegio S. Giuseppe, Roma; cap. Umberto Visetti, ex-alunno Scuola della R.O.M.I., Torino.

Terminato il rito commovente l'Ecc. il Vescovo G. Pinardi, impartiva la benedizione alle targhe, che, ricoperte di un nastro tricolore, venivano via via scoperte al passaggio del Principe.

S. A. R. Umberto di Savoia, dopo avere rivolto affettuose espressioni ai famigliari delle Medaglie d'oro, visitava i modernissimi laboratori dell'Istituto, e si compiaceva rivolgere alcune domande agli allievi informandosi dei loro studi e della loro attività professionale. Infine l'Augusto Principe, prima di lasciare la Scuola per fare ritorno a Palazzo Reale ossequiato da tutte le autorità, ha voluto visitare la Mostra scolastica, approntata per la celebrazione della Giornata della Tecnica.

Nuove, appassionate acclamazioni da parte della folla che si era raccolta nei pressi dell'edificio hanno salutato l'Augusto Principe.

Precedentemente S. A. R. Umberto di Savoia aveva assistito alla festa ginnastica che si è svolta sul campo dell'Atletica allo Stadio Mussolini in occasione della conclusione della nona Coppa Morgagni che ha visto in gara 800 atleti di diverse provincie d'Italia. A ricevere il Principe di Piemonte con le autorità cittadine si trovava il luogotenente generale Bevilacqua, presidente della Federazione ginnastica ed altri dirigenti sportivi. Mentre echeggiavano gli squilli il Principe ha fatto ingresso nel campo salutato da una imponente ovazione da parte della folla che aveva preso posto nelle tribune. Quindi il Federale ha ordinato il saluto al Re ed al Duce a cui gli atleti hanno risposto con alto tuono di voci. Ha poi avuto luogo la sfilata delle squadre che hanno partecipato alla competizione della Coppa Morgagni. Compiuto il giro dell'anello che racchiude il campo, gli atleti vincitori hanno ricevuto gli applausi della folla; quindi si sono esibiti in alcuni spettacolari esercizi. La folla li ha cordialmente applauditi. Infine l'Augusto Principe si è compiaciuto di voler personalmente premiare le squadre e gli atleti che si erano classificati ai primi posti. A loro Umberto di Savoia ha consegnato le coppe e le medaglie. Salutato da nuovi applausi il Principe di Piemonte ha poi lasciato lo Stadio Mussolini ossequiato dalle autorità mentre la folla degli atleti e del pubblico si schierava su due ali al suo passaggio.

Il Cardinale alla processione del Monte dei Cappuccini

Ieri, nella chiesa del Monte dei Cappuccini, si è celebrato il terzo centenario del miracolo, con l'intervento di numerosi fedeli. Alle ore 8 il ministro provinciale Padre Domenico da Ovada, ha celebrato la S. Messa; alle ore 10 ha cantato la Messa solenne Padre Camillo da Torino; ha eseguito la parte musicale la scuola di canto di Santa Giulia diretta da don Merlo. Nel pomeriggio, dopo i Vespri, si è svolta la tradizionale processione attraverso i viali fioriti e verdeggianti del Monte. Il Cardinale Arcivescovo, che portava il SS. Sacramento, ha poi impartito la benedizione pontificale ai fedeli.

La Duchessa di Spoleto a Palazzo Madama

Visita all'ospedale Maria Vittoria

S. A. R. la Duchessa di Spoleto ha onorato ieri sera della Sua augusta presenza il ricevimento offerto dalla Podesteria, nelle fastose sale di palazzo Madama alle autorità cittadine, nonché alle personalità e gerarchie convenute a Torino per l'inaugurazione del Centro della moda. La Duchessa ha tenuto affabilmente circolo ed ha lasciato il palazzo poco prima di mezzanotte. Facevano signorilmente gli onori di casa il Podestà ed i vice Podestà coadiuvati dal capo gabinetto. Erano presenti il Prefetto ed il Federale. Nella sala del Guidobono il pianista Arturo Benedetti Michelangeli ha eseguito applauditissimo musiche di Bach trascritte da Busoni e di Brahms con variazioni di Paganini.

Nel pomeriggio l'Augusta Dama si era recata a visitare l'Ospedale Maria Vittoria ove è stata ricevuta dalla signora Ceriana, presidentessa del Comitato di Patronato e dal corpo sanitario. La Duchessa di Spoleto ha visitato tutti i reparti ed ha avuto benevoli parole di interessamento per gli infermi.

La Pentecoste

Ieri mattina un grande numero di fedeli si è recato al Duomo per assistere alla funzione di Pentecoste. Il Cardinale ha celebrato il solenne pontificale e, dopo il Vangelo, tenne l'omelia sul mistero della discesa dello Spirito Santo. E' stata eseguita dai cantori del Duomo e dai chierici del seminario una nuova Messa del maestro Carlato.

Il Segretario del Partito a Torino

Fiere parole al Direttorio Federale - Tra i lavoratori dell'Industria

L'inaugurazione del Dopolavoro Maramotti - Al Centro della Moda

Fervide manifestazioni al Duce

Ieri mattina il Segretario del Partito è giunto in volo nella nostra città proveniente da Roma ed ha atterrato all'aeroporto di Mirafiori ove si trovavano ad attenderlo il Prefetto ed il Federale. Erano pure presenti il Questore ed il vice Federale Falletti.

Salito in automobile il Segretario del Partito ha subito raggiunto Casa Littoria ove ha deposto una corona nel Sacrario dei Caduti a cui ha reso omaggio. Nell'ufficio del Segretario Federale egli ha presenziato all'immissione in carica del nuovo Direttorio della Federazione della nostra città.

Dopo la presentazione dei gerarchi recentemente nominati l'Ecc. Muti ha parlato ai convenuti dando loro le direttive per l'opera da svolgere in collaborazione con il Segretario Federale. Ha ricordato la tradizione storica e guerriera di Torino e del Piemonte che fa particolarmente sentire al popolo Sabaudo la vitale importanza del momento che l'Europa sta attraversando. La consegna è stata data dal Duce: «lavoro e armi». In queste parole il popolo sente con perfetta comprensione la impellente necessità, nell'ora che volge, di lavorare duro e in silenzio e di essere pronto anzi prontissimo per quando il Duce comanderà. Le parole del Segretario del Partito si sono concluse col saluto al Duce cui ha risposto vibrante l'«A noi» dei gerarchi.

Lasciata la Casa Littoria il Segretario del Partito che era accompagnato dal Prefetto e dal Federale, ha raggiunto la sede dell'Unione Lavoratori dell'Industria in corso Galileo Ferraris, accolto dal cons. naz. Balletti, ove era convenuta una imponente massa di corrispondenti d'azienda e di operai per ascoltare l'illustrazione, fatta dal cons. naz. De Ambris, del contratto di lavoro dei siderurgici che costituisce una nuova tappa nell'incessante marcia per la più alta giustizia sociale perseguita dal Regime. Il vasto salone era gremito. Quando il Segretario del Partito, che è giunto tra i lavoratori assolutamente inaspettato e

Il Segretario del Partito esce dalla Casa dei Sindacati Lavoratori dell'Industria seguito dalla folla plaudente al Duce.

che è stato subito riconosciuto, ha fatto ingresso l'assemblea è scattata in piedi e lo ha accolto con una fervida manifestazione, subito trasformatasi in una ardente acclamazione al nome del Duce a lungo protrattasi e rinnovatasi con inesausto entusiasmo. Più caloroso ed appassionato non poteva essere il primo contatto del Segretario del Partito con i lavoratori torinesi. Quando l'invocazione altissima al Fondatore dell'Impero ha avuto sosta, l'Ecc. Muti ha rivolto agli adunati le seguenti parole: «Vi ringrazio a nome del Duce, al quale riferirò lo stato di animo dei torinesi che è poi quello della Nazione tutta. Sono sicuro che Torino sarà tra le prime città anche nei momenti più difficili. Le tradizioni guerriere del popolo piemontese quando occorra, saranno riconfermate». Una vibrantissima manifestazione ha rinnovato al Segretario del Partito l'affermazione di fede e la promessa della massa operaia torinese che è gloriosa della definizione mussoliniana della nostra città: «piazzaforte della Rivoluzione» e che è pronta a dimostrare con i fatti l'ardente fede della gente di Torino.

La nuova sede del Dopolavoro del Gruppo Rionale Amos Maramotti in borgo San Paolo è poi stata inaugurata dal Segretario del Partito che è stato accolto dalla popolazione del rione con una manifestazione di fervida simpatia. Dinnanzi alla sede in via Cesana era schierato un manipolo di Giovani Fascisti che hanno presentato le armi. Nell'interno del piazzale del Dopolavoro la folla si assiepava e non si stancava di applaudire mentre l'Eccellenza Muti visitava la nuova sede accompagnato dal Fiduciario Mondino. Ancora si rinnovavano le ardenti acclamazioni al Duce quando il Segretario del Partito ha lasciato via Cesana diretto al Centro nazionale della Moda.

Dinnanzi al grande palazzo che è sorto nella splendente cornice del Valentino era adunato un gruppo di personalità. Erano presenti il conte Giriodi, presidente dell'Ente, il cons. naz. Parolari, vice presidente della Corporazione dell'Abbigliamento, il comandante il Corpo d'Armata, il Podestà, il cons. naz. Rocca, i consiglieri nazionali residenti a Torino, le ispettrici del Partito Medici del Vascello, Del Latte e Cavalli d'Olivola, il generale Mazzotti del Direttorio del Partito, l'Eccellenza Manaresi, la signora Martiny Fiduciaria dei Fasci Femminili, il luogotenente generale Brandimarte, il dott. Rossini direttore dell'Ente Moda, il conte Teodorani-Fabbri ed altre personalità tra cui donna Virginia Agnelli Bourbon del Monte. Il Segretario del Partito, con cui erano il Prefetto ed il Federale, si è cordialmente trattenuto con le rappresentanti dei comitati femminili di tutta Italia convenute a Torino per la manifestazione. Quindi ha visitato la mostra dell'abbigliamento autarchico soffermandosi nei diversi settori nei quali è esposta la produzione nazionale che il genio e la tecnica italiani hanno saputo creare per svincolarci anche in questo campo dalla importazione dall'estero. Con particolare interesse il Gerarca ha poi visitato la rassegna della carrozzeria autarchica organizzata dalla sede provinciale del Raci di cui era presente il presidente dott. Anseldi. Al termine della visita il Segretario del Partito ha espresso al presidente dell'Ente moda ed agli ordinatori della mostra il suo vivo compiacimento.

Alle ore 15 il Ministro Segretario del Partito ha lasciato Torino pilotando un possente apparecchio. Al campo di Mirafiori si trovavano a salutarlo il Prefetto, e il Federale. Erano presenti i vice Federali Ponzinibbio e Falletti, il generale Scaroni, il luogotenente generale Brandimarte ed i componenti il Direttorio Federale, il maggiore Guigi, il capitano Zanelli, il dott. Echania, direttore della Segreteria Federale ed altre personalità che hanno salutato il Segretario del Partito con un alto «alalà».

IL CONTRATTO DEI SIDERURGICI

Entusiastiche manifestazioni al Fondatore dell'Impero suscitate dalla parola di A. De Ambris

Come è detto nel resoconto della visita torinese del Segretario del Partito, ieri mattina alla Casa dei Sindacati di corso Galileo Ferraris si sono riuniti gli operai siderurgici per udire dai dirigenti sindacali l'illustrazione del contratto di lavoro testè concluso nei riguardi della loro categoria. Quando il consigliere nazionale Amilcare De Ambris, vice presidente della Confederazione Sindacati dell'industria e segretario nazionale dei lavoratori metallurgici, venuto espressamente da Roma e che presiedeva, ha dichiarata aperta la seduta, l'imponente assemblea ancora vibrava per la grandiosa e appassionata manifestazione al Duce suscitata dalla improvvisa apparizione dell'Eccellenza Muti.

Al tavolo presidenziale erano pure il segretario dell'Unione di Torino, cons. naz. Balletti col vicesegretario Crupi, l'ing. Sartirana con l'avv. Codogni per l'Unione industriali, gli esponenti delle Officine siderurgiche Fiat e un rappresentante del Prefetto. Ha avuto per primo la parola il Segretario provinciale del Sindacato, Biagetti, il quale al termine della sua relazione ha rivolto preghiera al camerata De Ambris di rendersi interprete della perfetta disciplina sindacale dei siderurgici presso il presidente della Confederazione cons. naz. Capoferri. E' seguito il capo gruppo dei metallurgici, Bellei. Quindi il camerata Balletti, nel salutare a nome dell'assemblea il vicepresidente confederale, si è detto lieto che gli operai della siderurgia avessero potuto esprimere al Segretario del Partito la fede di tutti i lavoratori torinesi nell'Uomo il cui spirito durante le laboriose trattative per il contratto fu sempre presente, e che una volta di più meritava pertanto la loro profonda gratitudine.

Accolto da nuove grida di invocazione al Fondatore dell'Impero, Amilcare De Ambris, recando il saluto di Capoferri ha poi pronunciato un forte discorso, denso di fatti e avvivato da una costante aderenza al pensiero costruttivo del sindacalismo fascista, che ha superato il feticismo rosso del salario fine a se stesso per portare il lavoratore sul piano delle conquiste globali, volte a elevarne il tenore di vita e a far di lui un elemento sempre più affinato della produzione, creando la civiltà mussoliniana del lavoro. Evidenti ragioni di spazio ci impediscono anche semplicemente di accennare alla nutrita esposizione delle clausole del contratto che l'oratore ha dichiarato essere di natura tale da aprire orizzonti a una nuova tecnica sindacale.

L'assemblea ha sottolineato con continue approvazioni il discorso, a cui infine, per il suo contenuto schiettamente collaborazionista, ha aderito con brevi espressioni anche Ugo Sartirana. Si è data infine lettura di un telegramma al presidente della Confederazione, in cui affermazione che i lavoratori siderurgici torinesi, riuniti in assemblea per l'esaltazione delle realizzazioni contrattuali di categoria, «hanno gridato al Segretario del Partito l'entusiasmo e la fede di tutti i lavoratori italiani», ha fatto scattare con impeto la massa nell'invocazione ritmata: Duce! Duce!, mentre la musica dell'«Arnaldo Mussolini» univa al grido le note dell'Inno della Rivoluzione.

Nel pomeriggio il camerata Balletti si è recato ad Avigliana, dove ha presieduto la riunione degli organizzati siderurgici di quella zona.

Un caso di amnesia?

Giovanni Foglia, di anni 75, uscito [illegible] venerdì, verso le 17, dall'ospedale di Venaria Reale, non ha più fatto ritorno al ricovero e [illegible] si è presentato a casa del figlio in via Moncalvo, 117.

La riunione del Consiglio della Federaz. dell'Abbigliamento

Presso le Mostre dell'abbigliamento autarchico si è tenuta ieri la riunione annuale del Consiglio direttivo della Federazione nazionale fascista degli industriali dell'abbigliamento. Il presidente della Federazione ha fatto un'ampia illustrazione dell'attività svolta ponendo in particolare rilievo l'apporto dato dalla Federazione al potenziamento della produzione autarchica, apporto che ha valso una sensibilissima riduzione nelle importazioni ed ha consentito di chiudere il bilancio annuale con oltre cento milioni di vantaggio delle esportazioni sulle importazioni. Il presidente ha quindi illustrato ai convenuti i risultati e i successi dell'attività delle case di alta moda e sopratutto l'attività della produzione in serie che, potenziata e perfezionata, ha consentito di porre questo particolare settore di alto valore sociale in condizioni di essere utile alla nazione anche in casi di emergenza. Il Consiglio direttivo s'è quindi recato a rendere omaggio al sacrario dei Caduti fascisti alla Casa Littoria e al Tempio Ossario dei Caduti in guerra.

Due moto contro due auto

L'autista Amedeo Nicola, di 31 anni, abitante in via Maserna 17, percorreva in motocicletta il corso [illegible] recando sul seggiolino posteriore la tessitrice Luisa Val, di 19 anni, residente a San Mauro. Nei pressi del corso Tortona, la moto andava ad urtare un'automobile condotta da Riccardo Ricci. Nell'urto i due motociclisti sono rimasti feriti. La Val ha riportata la frattura dell'avambraccio destro ed escoriazioni e contusioni multiple alle gambe. Al vecchio San Giovanni, dove è stata medicata e ricoverata, è stata dichiarata guaribile in 40 giorni. Il Nicola più fortunato ha riportato una ferita lacero-contusa all'orecchio destro, guarirà in 10 giorni.

— Un'altra motocicletta guidata da Augusto Sala, di 67 anni, abitante in via Catania 21, percorrendo corso Novara, è andata ad urtare all'incrocio di corso Giulio Cesare contro la fiancata di un'auto. Il Sala ha riportata la frattura della gamba destra ed all'Astanteria Martini, dove è stato trasportato, medicato e ricoverato, è stato dichiarato guaribile in 40 giorni.

Le vesti impigliate nella porta del tram

Per essersi chinata troppo lestamente e per essersi attardata a scendere dal tram, fatto si è che le vesti dell'operaia Maria Maglia di 31 anni rimasero impigliate nella porta automatica di chiusura e la donna cadde riportando una ferita alla fronte, che all'ospedale Martini fu giudicata gua-

Bollettino Demografico

12 Maggio 1940-XVIII

NATI vivi	22
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	2
MORTI	13
MATRIMONI	—

STATO CIVILE

12 Maggio 1940-XVIII

Defrancisco Paola fu Giuseppe, a. 82, da Chieri, casalinga, S. Madama Cristina 3 — **Trusso Lorenzo** fu Stefano, a. 77, da Alba, commerciante, c. Parigi 25 — **Baltini Augusta** m. Nicolucci, a. 77, da Pistoia, agiata, v. Nevello 14 — **Cutis Luciana** di Felice, m. 2, da Torino, v. Montevideo 41 — **Arlaud Ida** ved. **Santino**, a. 22, da Milano, ebrea — **Sparlacci Lucia** m. **Montagna**, a. 64, da Arezzo, casalinga — **Canrotta Giuseppe** fu Giovanni, a. 64, da Baldissero, contadino — **Ripa Luigi** fu Emilio, a. 69, da Gorzegno, invalido — **Ferrando Luigina** fu Agostino, a. 31, da Lelni, operaia — **Rosso Dario** di Giuseppe, a. 29, da Caluso, carlonaiore — **Massabrio Bernardo** fu Andrea, a. 64, da Oriello, custode — **Zecchinato Armida** di Attilio, a. 4, da San Maurizio Can. — **Facciano Antonio** fu Pietro, a. 58, da Chivasso, operaio.

Il lutto di un nostro dipendente

Dopo breve malattia è morta sabato mattina la signora Maria Bandelli in Giacone moglie del camerata Achille Giacone nostro correttore di bozze. Al camerata, e alla signorina sua figlia colpiti da sì grave lutto porgiamo sentite condoglianze.

Temperatura di Torino

12 Maggio 1940-XVIII

Massima	+ 21,0
Minima	+ 13,4
Cielo: vario.	

Previsioni del tempo

Affluiscono dai nord masse d'aria temperata relativamente fredda di origine continentale, contrastanti in un primo tempo con masse più calde esistenti. Cielo molto nuvoloso nella notte con deboli manifestazioni temporalesche specie sul Piemonte e sull'Emilia. Rasserenamenti quasi ovunque domattina seguiti da nuovo aumento di nebulosità nel pomeriggio. Venti settentrionali moderati. Temperatura in leggera diminuzione. Alto Tirreno e Alto Adriatico poco mossi.

I MILIONI DI TRIPOLI

Il quarto premio l'ha vinto un torinese

Le speranze della signora Albina Mori e delle sue sorelle, che esercitano una tabaccheria in piazza Emanuele Filiberto 13, sono state esaudite. Essa ci aveva detto: «Iddio voglia che il biglietto B 30347 possa essere abbinato ad un corridore che arrivi tra i primi acciocchè anche noi possiamo godere di una vincita». E Villoresi è arrivato quarto procurando al possessore del fortunato biglietto 225 mila lire.

Quando ieri notte all'una dopo molto scampanellare, siamo riusciti a svegliarla per darle la buona notizia; essa, che pur aveva troncato il primo sonno, il migliore, non si è dispiaciuta, ci ha anzi assicurato, che pur essendo assai difficile che potesse riaddormentarsi, non era affatto rammaricata per quell'inezia e da sveglia avrebbe continuato a pensare a quei quattrini che venivano a buon punto per la famiglia. E avrebbe pensato anche a quel misterioso acquirente del biglietto, quel tale che non si era ancor rivelato benchè dal giorno dell'estrazione essa ad ognuno degli abituali suoi clienti avesse chiesto se fosse possessore del biglietto B 30347.

Che quel tale si nascondesse fra i venditori del popolare mercato? Che fosse uno degli abitanti della zona od invece qualcuna delle massaie rurali che al sabato vengono a Porta Palazzo a vendere le loro mercanzie?

Con quei pensieri la signora Mori è ritornata a letto e poichè la notte porta consigli e serve a chiarire tanti misteri chissà ch'essa abbia servito anche a farle intravedere la fisonomia di colui che per ora rimane ancora lo sconosciuto ma fortunato acquirente.

I solenni funerali del piccolo Adriano Arduino

L'estremo commosso saluto della popolazione del rione

Ieri mattina, partendo dall'abitazione dei familiari in via Genova 34, hanno avuto luogo le estreme onoranze funebri al piccolo Adriano Arduino, accidentalmente caduto nel Po il primo maggio e perito assieme al nonno Pietro che aveva disperatamente tentato di salvarlo. La salma del bimbo, come si è già pubblicato, era stata ripescata venerdì scorso nel fiume all'altezza del ponte Vittorio Emanuele III. La duplice mortale disgrazia aveva destato un vivissimo compianto nella popolazione della barriera di Nizza e del Filonetto, che ieri mattina ha partecipato totalitariamente ai funerali del bimbo. La bara letteralmente ricoperta di fiori, è stata accompagnata da una folla di cittadini alla chiesa di San Giuseppe.

Un'auto si rovescia

Un'automobile che, guidata dal signor Pietro De Francisco e sul quale si trovavano la di lui moglie Elma Gerlotti di 29 anni e il fratello Carlo di 18 anni, percorreva l'autostrada Milano-Torino, nei pressi di Brandizzo per non urtare un'altra macchina faceva una brusca sterzata e ribaltava. Il Carlo De Francisco riportava gravi contusioni all'addome e trasportato all'ospedale Martini veniva ricoverato con prognosi riservata; la signora invece guarirà in 5 giorni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (C.a Ricci-Adani) ore 21,15: «Il corsaro» di M. Achard. (Prezzi popolari).
CARIGNANO: ore 21,15 Riviste «Soda 2»: «Mani in tasca, naso al vento» di Michele Galdieri.
MAFFEI: C.a Riviste «Imperiale» ore 17 e ore 22 «Finalmente un uomo».
ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO VALENTINO: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
GAY: 2 orchestre: Canaro 17 e 21-1.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Ossessione» di Edgar Wallace con W. Lawson, Sonnie Hale.
AMBROSIO: «A mezzanotte...» con Don Terry, Jacqueline Wells.
CORSO: La [illegible] di Venezia (Roberto Rey, M. Ferrari, Pastora Peña, Minchi).
AUGUSTUS: «Validità giorni 10».
CHIARELLA: Accordo finale (Kate v. Nagy) e C.a Radio D.M.T. e Balletto.
BALBO: «Sei matti a bordo» col comicissimi sei pazzi dello schermo.
IDEAL: «L'uomo del Niger» (H. Baur) e Comp. Riviste «Jorisiana».
STATUTO: «Cavalcata d'amore» Corinne Luchaire, Simone Simon e Darcey.
NAZIONALE: «100.000 dollari» Norie.
MAFFEI: Tre fratelli in gamba e Riv.
MASSIMO: «Tirannia deliziosa» con Miriam Hopkins e Joel Mc Crea.
ELISEO: «Rosa di sangue» Romance.
COLOSSEO: «Schiavo d'amore» L. 1,10.
TORINESE: «Dora in vacanza».
C. ALBERTO: ore 10: Deanna Durbin in «Le tre ragazze in gamba crescono».
BRESCIA: «La grande luce» e Varietà.
OLIMPIA: «Napoleone e Giuseppina».
FORTINO: «Canitoga» e Varietà.
V. VENETO: Seguite il vostro cuore.
RADIUM: «L'isola dei coralli» Gabin.
IMPERIALE: La maschera del peccato.
P. NUOVA: 2 film: «L'inesorabile» e «Tutto il mondo ride» dalle 10.
PRINCIPE: «Poliziotto segreto».
SAVOIA: «Una ragazza fortunata».
REX: Jakie Cooper, Edmund Lowe in «I ragazzi della strada».

Munito dei SS. Sacramenti, spirava ieri 12 corr.

Quarello Albino

d'anni 74

La moglie, i figli, le figlie, fratello, sorelle e rispettive famiglie, ed i parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo martedì 14 corr., alle ore 10, in Cardona di Alfiano Natta Monferrato. (000

Il **Personale** della Ditta **Gioachino Quarello** ha il dolore di comunicare la perdita di

Quarello Albino

padre del titolare della Ditta. (000

Il **Personale** della Ditta **Luigi Quarello** ha il dolore di parteciparo la perdita di (000

Quarello Albino

padre del titolare della Ditta.

Giovedì 9 maggio XVIII si è spento cristianamente l'

Avv. Cav. Giuseppe Ubezzi

La famiglia straziata ne dà l'annunzio a funerali avvenuti.

Pompe Funebri Unite - Telefono 46-616

27ª giornata

Le ultime tappe della corsa allo scudetto

L'Ambrosiana ha superato anche l'ostacolo del Milano

Ancora non è deciso quale, fra Napoli, Liguria e Fiorentina retrocederà col Modena

Ambrosiana-Milano 3-1 (1-0)

Netta differenza di valori in campo

RETI: Candiani (A.) al 42' del 1 t.; Demaria (A.) su rigore al 20'; Boffi (M.) al 37' su rigore e Ferraris (A.) al 39' del secondo tempo.

AMBROSIANA: Peruchetti; Poli e Setti; Locatelli, Olmi e Campatelli; Frossi, Demaria, Barsanti, Candiani e Ferraris.

MILANO: Zorzan; Boniforti e Berra; Antonini, Bortoletti e Pasinati; Buscaglia, Lolch, Boffi, Chizzo e Menti.

ARBITRO: Barlassina, di Novara.

Spettatori 35.000; incasso 330.000.

Milano, 13 maggio.

Nella sua corsa verso il primato, l'Ambrosiana ha fatto bottino con semplicità, diremmo quasi con facilità, di due punti, proprio colà dove riteneva l'impresa più difficile. La vittoria dei nero-azzurri non è stata mai in dubbio, in tutto il corso della partita. Se lotta vi fu, essa fu tutta fra i difensori milanisti contro gli attaccanti ambrosianisti, per resistere, per arginare dapprima, per mantenere il punteggio negativo entro limiti ristretti in seguito. Occasione di lavorare con impegno i terzini ed il portiere dei nero-azzurri non l'hanno avuta che nell'ultimo quarto d'ora, quando la prima linea rosso-nera, come svegliandosi dal letargo, è riuscita a condurre qualche buona discesa, a premere e ad essere anche pericolosa in due o tre occasioni. In tutto il primo tempo e per tutta la prima parte della ripresa, Peruchetti non era stato chiamato all'opera per una sola parata difficile.

I RISULTATI

A Bari: Bari-Juventus 2-1
A Bologna: Bologna-Venezia 2-0
A Novara: Napoli-Novara 1-0
A Roma: Lazio-Liguria 2-2
A Milano: Ambrosiana-Milano 3-1
A Genova: Genova-Roma 0-0
A Firenze: Fiorentina-Triestina 1-0
A Torino: Torino-Modena 4-3

LE CLASSIFICHE

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	P.ti
Ambrosiana	27	18	4	5	61	22	40
Bologna	27	15	8	4	41	21	38
Lazio	27	10	11	6	40	30	31
Genova	27	13	5	9	64	41	31
Juventus	27	13	5	9	40	38	31
Torino	27	12	6	9	40	36	30
Milano	27	10	6	11	43	33	26
Triestina	27	10	5	12	36	39	25
Novara	27	11	3	13	25	31	25
Roma	27	9	7	11	22	28	25
Venezia	27	9	6	12	31	42	24
Bari	27	8	8	11	28	40	24
Fiorentina	27	8	6	13	35	41	22
Liguria	27	6	10	11	24	40	22
Napoli	27	8	5	14	22	38	21
Modena	27	5	7	15	31	41	17

Due musiche diverse

Un bel sole caldo splendeva sul campo al momento del calcio di inizio. Il cielo doveva oscurarsi, poi, nel secondo tempo: forti folate di vento freddo venivano allora a spazzare il terreno di giuoco, e l'incontro terminava sotto la pioggia dando luogo ad un fuggi fuggi generale del pubblico dei posti scoperti. Il terreno [illegible] in buone condizioni.

Tutto il primo tempo è stato a vantaggio dell'Ambrosiana. La prima linea milanista ha abbozzato qualche azione, è giunta qualche volta fino all'area di rigore degli avversari, senza riuscire mai a far giuoco nel senso tecnico del termine, senza poter dare lavoro serio a Peruchetti nemmeno in una occasione. Qualche tiro da lontano e fu tutto.

Ben diversa è stata la musica davanti alla porta difesa da Zorzan. Qui, di tiri in porta e di situazioni pericolose se ne sono avute in quantità. Candiani, poi ancora Candiani, poi Demaria e Ferraris costringevano Zorzan a parate una più difficile dell'altra. Non era, però, che al 42' che la Ambrosiana segnava. Ferraris giungeva fino alla linea di fondo, poi, stretto da vicino da un avversario, passava indietro a Candiani. Tiro basso, forte. Zorzan, completamente coperto dai suoi difensori, tocca la palla, che non può impedirle di entrare in rete.

Due « rigore »

Bizzza solfa nella prima parte della ripresa. Al 20', Boniforti, cadendo, tocca la palla colla mano, in area. Rigore convertito da Demaria. Risveglio milanista verso la fine, quando tutto pare già deciso. Bella uscita, con deviazione in « angolo » di Peruchetti. Ad otto minuti dalla fine, mentre l'attacco milanista ha cambiato formazione, Menti è fermato irregolarmente da Poli sulla linea dell'area. L'arbitro ha il coraggio di fare il contrario di quello che è la consuetudine: non concede la punizione fuori area, addita, invece, il punto del « rigore ». Tira Boffi e segna. Due minuti più tardi, mentre la difesa milanista è scoperta, chè la squadra è tutta protesa in avanti nella speranza del pareggio, Ferraris riprende di testa un centro di Frossi e segna da due passi. Boffi, spostato all'ala destra, manca un paio di occasioni verso il termine.

Andamento piano, vittoria regolare dell'Ambrosiana. La quale, non ha dato nemmeno l'impressione di spingere a fondo. Ha fatto la sua buona partita, senza lasciarsi prendere dal nervosismo e limitandosi a raccogliere, come cosa naturale, il frutto della sua superiorità e del suo miglior comportamento tecnico nei confronti dell'avversario. Il giuoco travolgente dei rosso-neri, in contrapposto, non lo si è visto mai. Non era il Milano delle grandi giornate. Tutt'altro. Buona la estrema difesa, assente, salvo i minuti finali, l'attacco. Nemmeno il pubblico ha avuto motivo od occasione di fare il tifo tradizionale per simili incontri. Differenza netta di valori in campo.

Vittorio Pozzo

Il campionato riserve

A Modena: Juventus-Modena 1-0.
A Trieste: Triestina-Bari 4-0.
A Roma: Lazio-Fiorentina 0-1.
A Milano: Milano-Liguria 2-0.
A Genova: Genova-Ambrosiana 1-1.
A Napoli: Roma-Napoli 2-1.
A Torino: Torino-Novara 3-0.
A Venezia: Venezia-Bologna 1-0.

Bologna-Venezia 2-0

BOLOGNA: Ferrari; Fiorini, Ricci; Montesanto, Andreolo, Corsi; Biavati, Sansone, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni.

VENEZIA: Barigalupo; Di Gennaro, Gattaronchieri; Fanesa, Puppo, Pondrano; Alberti, De Filippis, Mazzola, Corbelli, Busidoni.

ARBITRO: Mattea.

Spettatori 10.000; incasso 80.000.

Bologna, 13 maggio.

Il Bologna è apparso nettamente superiore ma non ha mai dato una chiara dimostrazione della sua poderosità. Nel primo tempo i « rosso-blu » hanno maggiormente prevalso ed hanno saputo portarsi in vantaggio svolgendo molte azioni spigliate; nel secondo il Venezia ha avuto modo di effettuare qualche attacco, ma senza pericolosità.

All'inizio il Bologna ha attaccato ed al 7' Reguzzoni in aerea è stato atterrato da Di Gennaro, ma l'arbitro non ha però punito il fallo. Al 17', invece, ha accordata la massima punizione per un fallo di Fanesa su Puricelli che stava per raccogliere un centro di Biavati. Tirava Reguzzoni che segnava. Al 34' Biavati sfuggiva a Gattaronchieri e centrava a Puricelli, il quale senza difficoltà segnava il secondo punto. Nella ripresa il gioco è stato equilibrato. Nell'ultimo quarto d'ora Puricelli, Reguzzoni ed Andreoli sciupavano facili occasioni.

Fiorentina-Triestina 1-0

RETE: Menti (F.) al 10' del I tempo.

FIORENTINA: Griffanti; Simontacchi, Piccardi; Ellena, Bigogno, Poggi; Menti, Marselli, Celoria, Baldini, Antona.

TRIESTINA: Costanzo; Gelgerle, Loschi; Salar, Bancilio, Grezar; Tosolini, Valcareggi, Antodini, Trevisan, Colausei.

ARBITRO: Bertoglio.

Spettatori 6.000; incasso 40.000.

Firenze, 13 maggio.

Partita drammatica. Gli avversari partiti velocissimi hanno dato luogo ad un gioco veramente spettacolare a base di fughe insidiose, facendo lavorare la difesa viola. D'improvviso al 10' si registrava la rete della Fiorentina, realizzata su punizione dal limite dell'area, concessa per intervento falloso di due difensori alabardati su Celoria. Menti calciava forte e la palla finiva in rete ad un palmo dal suolo. La Triestina rispondeva con una nutrita offensiva nel corso della quale otteneva quattro calci d'angolo. Un intervento di Simontacchi su Colausei veniva giudicato falloso dall'arbitro ed il terzino viola veniva mandato agli spogliatoi. Dapprima Poggi retrocedeva a terzino, mentre poi prendeva il suo posto Antona. I triestini si gettavano allo sbaraglio ma i fiorentini resistevano baldanzosamente per tutto il secondo tempo.

Lazio-Liguria 2-2

RETI: Bellano (L.) al 10' del primo tempo; Riccardi (L.) al 3'; Piola (La.) al 27'; Barrera (La.) al 40' della ripresa, su rigore.

LAZIO: Provera; Faotto, Monza; Milano, Baroclla, Baldo; Busani, Piola, Barrera, Pisa, Veltraino.

LIGURIA: Profumo; Porcia, Piazza; Callegari, Pisano, Torterolo; Spinola, Riccardi, Lazzarotti, Stella, Bellano.

ARBITRO: Scorzoni.

Spettatori 8.000; incasso 40.000.

Roma, 13 maggio.

La Lazio, evidentemente svogliata, ha consentito al Liguria di assumere il comando della partita: i genovesi hanno così dominato incontrastati durante tutto il primo tempo, mentre la squadra romana non riusciva a svolgere un gioco efficace, sopratutto per la giornata [illegible] di Piola e di Pisa.

Il Liguria perveniva al successo con un colpo di testa di Bellano al 19'. Nella ripresa, al 3' i « rossoneri » marcavano il secondo punto con un tiro di Riccardi effettuato da fuori dell'area di rigore. I romani erano poi costretti a giocare in 10 per l'uscita di Pisa, contuso ad una gamba, ed il Liguria si chiudeva in difesa. Al 27' Piola, passato al centro della prima linea, sfruttava un'azione Barrera-Veltraino e sparava imparabilmente. Poco dopo lo stesso Piola riportava una larga ferita alla testa, in seguito ad uno scontro con Callegari ed era trasportato a braccia fuori del campo. Il gioco si faceva violento, tanto che l'arbitro al 35' era costretto a sospendere il gioco per ammonire le due squadre. La Lazio, benchè ridotta in nove uomini, marciava all'attacco ed al 40', in seguito ad un evidente « mani » di Piazza, Barrera, su « rigore », segnava il punto del pareggio.

Bari-Juventus 2-1 (1-0)

Una autorete di Rava decide l'incontro

RETI: Lushta (B.) al 46' del primo tempo; autorete di Rava al 25' e Gabetto (J.) al 31' della ripresa.

JUVENTUS: Bodoira; Foni, Rava; Depetrini, Parola, Varglien I; Sanilà, Tomasi, Gabetto, Capocasale, Bellini.

BARI: Ricciardi; Andrichetto, Allasio; Benino, Mancini, Arienti; Reccini, Cappellini, Maestrelli, Lushta, Fabbri.

ARBITRO: Soliani.

Spettatori 10.000; incasso 38.000.

Bari, 13 maggio.

Questa è la prima volta che la Juventus lascia il campo barese battuta. L'insuccesso dei bianconeri va ricercato, oltre che nell'impegno profuso dai concittadini, impegnati ad uscire dalla zona pericolosa in cui erano relegati, nel giuoco alto da essi praticato.

L'inizio è favorevole agli ospiti che impegnano Ricciardi. Dopo quattro minuti di pressione torinese, il Bari ottiene un angolo. Pochi minuti dopo altro angolo contro i bianco-neri: bellissimo tiro di Fabbri, ma Lushta si fa soffiare la palla da Bodoira, uscito dai pali. Giuoco alterno nei due campi. Al 12' la Juventus porta un serio attacco alla porta barese, poi, in seguito a un improvviso capovolgimento di fronte, è Foni che salva in angolo. Dopo un periodo di prevalenza barese, i bianco-neri si liberano di prepotenza dalla morsa in cui sono stretti e passano all'offensiva.

Al 27' Capocasale sfiora con un fortissimo tiro un montante della porta barese; al 30' un tiro di Gabetto è parato con difficoltà da Ricciardi. La difesa barese riesce a contenere la foga avversaria. Al 46' Lushta riprende una debole respinta della difesa juventina e da 25 metri mette in rete.

La ripresa si inizia con la Juventus all'attacco. Ricciardi è chiamato sovente al lavoro; un tiro di Gabetto, che si è scambiato di posto con Tomasi, esce fuori di poco. Al 10' i baresi segnano una rete che l'arbitro annulla per fuori giuoco. Al 18' Begnini lascia per alcuni minuti il campo e Gabetto torna al suo posto. La squadra bianco-nera cerca di sfruttare il momento propizio; ma proprio in questo periodo, dopo aver sfiorato il successo, subisce il secondo punto. Al 25' Rava passa la palla a Bodoira mentre questi era già uscito di porta. Il portiere cerca di raggiungere la sfera, ma l'agguanta quando questa ha già varcato la linea della porta. L'arbitro rimane un po' indeciso, si consiglia con il segnalinee e finisce per convalidare l'autorete.

L'offensiva juventina diventa rabbiosa e finalmente al 32' Gabetto al volo saetta imparabilmente in rete. Gli ultimi minuti vedono il Bari all'attacco.

Genova-Roma 0-0

GENOVA: Cresoli; Marchi, Sardelli; Genta, Villa, Perazzolo; Neri, Arcari, Bertoni, Gabardo, Conti.

ROMA: Masetti; Acerbi, Gadaldi; Serantoni, Spitale, Bonomi; Amadei, Pantò, Providente, Coscia, Alghisi.

ARBITRO: Contini, di Firenze.

Spettatori 4518; incasso 27.162.

Genova, 13 maggio.

Dopo un primo tempo abbastanza ben condotto, durante il quale ha sfiorato più volte il successo, il Genova è andato alla deriva nel secondo, dimostrando ancora una volta le sue precarie condizioni di forma.

I rossoblu hanno beneficiato alla fine del primo tempo di un rigore (un grosso fallo di mani di Serantoni proprio davanti a Masetti) ma non hanno saputo realizzarlo.

La partita non merita altre parole di cronaca. Del Genova si sono salvati Marchi, Bertoni, Neri e Perazzolo. La Roma s'è battuta molto bene in difesa, ma non ha avuto una mediana abile all'attacco. In prima linea il migliore è stato Pantò.

Torino-Modena 4-3 (4-2)

Sette reti e molti attacchi in una gara vinta dai "granata" non senza difficoltà

RETI: Michelini (T.) al 10'; Banfi (M.) al 14'; Sentimenti III (M.) al 21'; Michelini (T.) al 25'; Borsetti (T.) al 40' e al 45' del primo tempo; Banfi (M.) al 15' della ripresa.

TORINO: Olivieri; Piacentini, Ferrini; Gallea, Cadario, Baldi; Borsetti, Gabetti, Michelini, Petron, Capri.

MODENA: Sentimenti IV; Mauri, Braglia; Chiaddi, Magotti, Braga; Zironi, Notti, Banfi, Sentimenti III, Bassan.

ARBITRO: Salvadori.

Spettatori 3500; incasso 15.000.

Sette volte la palla in rete ed un continuo lavoro delle due linee attaccanti danno bene l'idea della vivacità e dell'impegno che le due squadre hanno posto nel giuoco. In verità la partita è stata sempre interessante; il Modena, aggrappandosi disperatamente a quel tenue filo che ancora lo legava alla Serie A, ha mirato diritto alla vittoria valendosi non solo della più che notevole decisione dei suoi uomini, ma anche di una buona manovra offensiva, tendente a mettere Banfi, il « cannoniere », in condizione di dare scacco matto alla difesa « granata »; il Torino, illuso da un primo facile successo, s'è lasciato raggiungere e superare; ha poi reagito e riconquistato un netto vantaggio che i « gialli » a loro volta hanno ancora ridotto alle distanze, giungendo, anzi, a sfiorare il pareggio che non sarebbe stato, in definitiva, immeritato premio al loro generoso impegno.

La necessità di attaccare ad ogni costo ha dato, nella giornata, un nuovo volto al Modena, squadra solitamente poco produttiva. L'unità s'è distesa, senza preoccuparsi troppo di bloccare gli avversari, ed ha fornito un giuoco vivace e spesso insidioso, tanto da mettere nei più seri imbarazzi il Torino. Banfi, supplendo con le sue doti di ottimo palleggiatore e di pronto realizzatore alla mancanza di velocità, è stato l'uomo più minaccioso del quintetto «canarino». Sentimenti III e Notti si sono adoprati nel tessere e ritessere azioni; Zironi è piaciuto per la prontezza nei centri e per il rapido scatto nelle scappate. Tutto inteso a sostenere l'attacco, e però buono nel complesso, il lavoro della mediana. Sentimenti IV ha fronteggiato coraggiosamente la prima linea « granata » e si è [illegible] to con molta abilità in situazioni difficili.

Il Torino, che forse si ripromettava di passare un pomeriggio tranquillo, ha dovuto lottare perchè costrettovi dai focosi avversari. Non ha brillato in difesa perchè qualche elemento non è apparso in grandi condizioni, ed ha accusato la mancanza di Allasio nella mediana, ma all'attacco s'è finalmente giovato di un Michelini in vena. Impetuose le avanzate di Borsetti e intelligentemente accorta l'azione di rincalzo di Baldi; lento invece Petron e sfasato Gabetti.

Michelini è stato il primo a segnare, al 10', con una deviazione della palla in rete. Quattro minuti dopo Banfi toccava di testa un centro di Zironi ed Olivieri, tratto in inganno, non s'è opposto al non imparabile pallone. Messo in ordine dall'ottenuto pareggio, il Modena ha attaccato ancora ed al 21', su punizione dal limite, Sentimenti III piazzava un tiro che, superando a destra lo schieramento di protezione dei « granata », mandava la palla a picchiare contro la base di un montante, per poi schizzare in porta. Risposta di Michelini, al 25', con un punto realizzato dopo una bella volata in corsa. In chiusura del tempo, due reti di Borsetti: la prima al 40' con un colpo di testa su centro di Petron e la seconda, al 45', con un'avanzata che portò l'ala torinese a superare anche il portiere.

Un quarto d'ora di calma nella ripresa, poi urto e capitombolo di Bassan e di Olivieri e conseguente rete di Banfi, concessa nonostante un evidente fuori giuoco. La possibilità di pareggiare spronava allora il Modena che mancava il bersaglio con tiri di Sentimenti e di Banfi. In seguito era Olivieri ad arrestare palloni diretti da Zironi ed ancora da Banfi. In definitiva il Torino conservava il vantaggio ed il Modena dava un accorato addio alla massima divisione.

Luigi Cavallero

Napoli-Novara 1-0

RETE: Biagi (Napoli) al 18' del 1 t.

NAPOLI: Sentimenti II; Fenoglio, Cassano; Pretto, Fabbro, Tricoli; Mian, Biagi, Quario, Rocco, Vendittò.

NOVARA: Sain; Bonati, Gallimbetti; Rigotti, Morneer, Vale; Marchesini, Muci, Torti, Versaldi, Barberis.

ARBITRO: Dattilo.

Spettatori 4.000; incasso 22.500.

Novara, 13 maggio.

La squadra partenopea, proseguendo la tradizione che non la vuole perdente allo Stadio del Littorio, è riuscita a cogliere due preziosi punti. Anche se l'affermazione degli atleti napoletani non era prevista, tanto più che il campo novarese non è solito ad essere violato (solo il Torino è uscito vincitore) bisogna dire che la vittoria è stata in fondo meritata.

Il Napoli forte in difesa aveva iniziato subito con impegno tentando di sorprendere l'avversario (che giocava controsole), e nonostante fosse ricacciato immediatamente nella propria area, e che Sentimenti dovesse al 2' parare un fortissimo tiro alto di Muci, non desisteva dai suoi propositi offensivi, e, approfittando delle indecisioni degli avversari, tentava deciso la via della rete. La quale, al 18', giunse nel modo più inaspettato. Fallo nella metà campo in aera novarese: sfera battuta da Tricoli un poco a parabola. Biagi, libero, colpiva di testa prevenendo portiere e difensori e insaccava nella porta degli esterrefatti novaresi.

Il Novara (in maglia bianca) tentò reagire: creò parecchie azioni da rete, ma non segnò.

Parve nella ripresa che la solfa potesse subito cambiare. Invece ci vollero due parate a terra, magistrali, del portiere novarese per neutralizzare due micidiali tiri di Mian, molto ben diretti (4' e 6').

La squadra novarese si distese tutta all'attacco; il Napoli, di contro, si chiuse in difesa.

Il Novara verso il finire operò all'attacco qualche rimaneggiamento spostando Barberis al centro e Muci all'ala, ma tutto risultò inutile.

Il campionato ragazzi

Torino-Scarioni 7-0

Milano, 13 maggio.

Nell'incontro di ritorno, per il campionato ragazzi, il Torino ha battuto, come già nell'andata, la squadra dello Scarioni, realizzando il rilevante punteggio di 7-0.

Le atlete del Guf Milano hanno vinto i Littoriali

La sfilata delle rappresentanze nella cerimonia finale.

Genova, 13 maggio.

Si sono conchiusi ieri i Littoriali Femminili di sport. Sui campi del C. Tennis Genova si è disputata la finale del singolo, dalla quale è uscita littrice la signorina Allata, di Roma.

Al poligono di Pedegoli, hanno avuto luogo le gare di tiro a segno, sport nel quale Milano ha vinto tutti e due i titoli: quello di squadra, con la coppia Bonomelli-Mandelli e quello di individuale con Bonomelli. Ottimo in questa specialità il piazzamento della torinese Giordana, seconda classificata. Sui campi di atletica sono state disputate parecchie finali, durante le quali il primato littoriale degli 80 m. ost. è stato abbassato una nuova volta dalla veneziana Zanoni.

Al termine di tutte le prove Milano è il Guf che finisce in testa ai littoriali femminili. Genova si è fatta invece superare da Roma nella lotta per il secondo posto, che sembrava invece dovesse essere appannaggio delle liguri. Notevole il quinto posto conquistato dalla squadra di Torino.

Nel pomeriggio, allo Stadio Nafta, si è svolta la cerimonia del giuramento alla presenza del cons. naz. Mezzasoma, vice Segretario del Partito, del Segretario del Coni, dott. Pucci e di tutte le autorità cittadine. La genovese Angela Cressi, littrice di giavellotto e unica fra le concorrenti già madre di due bambini, ha pronunciato la formula. Quindi ha avuto luogo la sfilata, aperte dalle insegne dei 25 Guf partecipanti.

Un saggio ginnico riuscitissimo ha chiuso la cerimonia.

Ecco i risultati delle finali di ieri:

Atletica - 100 p.: 1. Lami (Ve) 13"5. **80 ost.:** 1. Zanoni (Ve) 12"4 (nuovo primato littoriale, p. p. 12"7 Zanoni). **200 p.:** 1. Tommasi (To) 28". **Staffetta 4 x 100:** 1. Torino (Ganeli, Poverili, Valli, Russo) 53"6/10.

Tennis: Allata (Ro) b. Amato (Pa) 6-6, 1-6, 9-7.

Pallacanestro: vincono i vari gironi: Napoli (1); Venezia (2); Palermo (3); Siena (4); Sassari (5).

Tiro a segno - **individuale:** 1. Bonomelli (Mi) p. 136; 2. Giordano (To) 132. **Squadre:** 1. Milano, 90; 2. Napoli; 3. Torino.

Classifica finale per Guf: 1. Milano p. 1097; 2. Roma 900; 3. Genova; 4. Napoli; 5. Torino.

I campionati atletici di società

A Bologna: Giglio Rosso Firenze 6016 - Virtus Bologna 5. 0940.

A Roma: S. S. Parioli 6094 - Guf Roma 4931.

A Torino: Guf Torino 5944 - Alessandria U. S. 5436 — 110 ost.: 1. Frimohaller (T.) 16"4/10 — 400 p.: 1. Quarea (T.) 52" — Peso: 1. Silvestri (T.) m. 13,03 — m. 10,000: 1. Capponi (A.) 35'18"6/5 — Alto: 1. Tamburini (T.) m. 1,80 — Triplo: 1. David (T.) m. 13,70 — m. 1500: 1. Negro (A.) 4'17"7 — Staffetta 4x100: Guf Torino (Bianchi, Basiliore, Fini, Bolessa) 43"8/10 — Martello: 1. Celorio Guercilio (A.) A.U.A. m. 41,87.

A Torino: Pol. Giordana Genova 6284 - Dop. Fiat 7000 — 110 ost.: 1. Pozzo (G.) Giordana 16"6/10 — 400 p.: 1. Bard (F.) 51"1/10 — Peso: 1. Bella (G.) 12,94 — Alto: Bastino (F.) 1,88 — m. 10.000: 1. Bevilacqua (G.) 33'57"4/10 — Triplo: 1. Turco (F.) metri 13,71 — 1500 p.: 1. Lazzarini (G.) 4'7"8/10 — Staffetta 4x100: 1. Pol. Giordana Genova 44"4/10 — Martello: 1. Cerulli (F.) m. 44,83.

A Milano: G. S. Barbera 6681 - Oberdan Pro Patria 4587 — Martello: Ferraris (P. P.) m. 44,54 — Giavellotto ost.: Brillata (M.) 15"15/10 — 400 p.: Lanzi (M.) in 47"9/10 — Peso: Metoni (P. P.) m. 12,49 — 10.000 m.: Caltrone (M.) 35'6"1/5 — Triplo: Bettuglio (M.) m. 14,30 — 1500 m.: Semei (P. P.) 4'07" — Alto: Basel (P. P.) m. 1,80 — Staffetta 4x100: Oberdan (Bardi, Cabiana, Nouli, Malcarni) 42".

A Trieste: Ginnastica Triestina 2567 - Reyer Venezia 2349 (squadre per maltempo): 100 ost.: 1. Dell'Antonio (T.) 16"6/10 — 400 p.: 1. Olivieri (T.) in 51"7/10 — Peso: 1. Colassi (T.) metri 12,64 — Alto: 1. Pellarini (T.) m. 1,70 — 10.000: 1. Burla (T.) 33'35"2/5.

A Milano: Bentegodi 5720 - Guf Milano 4527: 110 ost.: 1. Volpiatore (M.) 16"6/10 — 400 p.: 1. Triolani (B.) 51" — 1500: 1. Trevisan (B.) 4'11" — 10.000: 1. Padovani (B.) 33'16"1/5 — Martello: 1. Vezzanetti (Guf) metri 45,45 — Peso: 1. Consolini (B.) m. 13,65 — Alto: 1. Masera (B.) metri 1,70 — Triplo: 1. Berghi (M.) m. 13,75 — Staffetta 4x100: 1. Bentegodi 43"9/10.

Il torneo dei cadetti

Distanze invariate in testa

I RISULTATI

A Vercelli: Pro Vercelli-Vigevano 3-2
Ad Alessandria: Aless.-Molinella 1-0
A Padova: Padova-Siena 1-1
Ad Udine: Pisa-Udinese 1-0
A Palermo: Livorno-Palermo 3-1
A Catania: Catania-Sanremese 1-1
Ad Ancona: Anconitana-Brescia 1-1
A Lucca: Lucchese-Fanfulla 4-0
A Bergamo: Atalanta-Verona 1-0

LE CLASSIFICHE

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	P.ti
Lucchese	29	17	8	4	60	34	42
Atalanta	29	17	7	5	54	26	41
Livorno	29	17	4	8	68	31	38
Anconitana	29	14	9	6	42	28	37
Alessandria	29	14	6	9	62	33	34
Brescia	29	13	7	9	47	35	33
Siena	29	12	9	8	39	31	33
Padova	29	12	7	10	56	54	31
Pro Vercelli	29	12	6	11	58	56	31
Udinese	29	12	5	12	33	45	29
Fanfulla	29	10	7	12	39	38	27
Pisa	29	8	9	12	45	56	25
Verona	29	9	7	13	36	49	25
Palermo	29	9	6	14	34	60	24
Molinella	29	8	5	16	34	64	21
Vigevano	29	7	5	17	38	58	19
Sanremese	29	4	8	17	23	49	16
Catania	29	2	12	15	20	61	16

AD ALESSANDRIA. — Alessandria-Molinella 1-0. I grigi hanno vinto l'incontro all'8' del primo tempo con un fortunoso tiro di Fibbi, che calciava da venti metri un forte pallone a media altezza: il portiere emiliano effettuava la parata, ma si lasciava sfuggire di mano la sfera che finiva così in rete. Nel corso della partita, giocata in tono minore data l'assenza di quattro titolari grigi e dell'infortunio occorso al centro mediano Giromella, finito nella ripresa all'ala destra perchè azzoppato, non si è verificata la solita vivacità e decisione che per la posta meritava. Al 10' del secondo tempo Foglia ha segnato un secondo punto che è stato annullato. Arb.: Carminati.

A VERCELLI. — Pro Vercelli-Vigevano 3-2. Il Vigevano ha segnato al 33', con Cabassa. Il successo ha spronato i granata che al 40', su autorete di Donati, hanno aumentato il bottino. La Pro Vercelli al fischio della ripresa, si è buttata in una rabbiosa offensiva ed ha realizzato tre punti, al 27' su tiro di Alberico, al 35' ad opera di Pozzo, ed al 42' per merito di Galati. Arb.: Massa.

A PADOVA. — Padova-Siena 1-1. A trenta secondi dal riposo, Dopse ha segnato un punto. Nel secondo tempo al 19' per punizione fischiata contro il Padova i biancoscudati hanno circondato l'arbitro protestando, finchè il gioco non è stato ripreso. Un minuto [illegible] « angolo » contro il Siena e punto del pareggio ad opera di Chiesi, convalidato dall'arbitro malgrado le proteste dei toscani i quali sostenevano che il patavino aveva spinto in rete la palla con le mani. Arb.: Picasso.

AD UDINE. — Pisa-Udinese 1-0. Nel primo tempo le due squadre si sono prodotte in buone azioni offensive, senza conseguire alcun successo. Nella ripresa, al 7', De Martinis ha infilato in rete di Gramone. Malgrado i suoi sforzi l'Udinese non è riuscita a colmare il lieve distacco. Arb.: Zelocchi.

A CATANIA. — Catania-Sanremese 1-1. Il primo tempo si è chiuso 0-0, nella ripresa i biancoazzurri hanno assunto il comando e dopo un gol di Ghiglione segnato al 6' ed annullato per un fuori gioco al 23', la Sanremese segnava nuovamente con Albini e questa volta l'arbitro convalidava il punto. Il Catania pareggiava al 36' ad opera di Rossi. Arb.: Altamare.

AD ANCONA. — Anconitana-Brescia 1-1. Nel primo tempo l'Anconitana è apparsa slegata e gli azzurri, ottenuto un punto con Gei al 7', hanno adottato una tattica prudente. Nella ripresa l'Anconitana si è ritrovata pareggiando al 33' con Zorzoli. Si sono poi avuti incidenti in conseguenza dei quali Tonti, Baruzzi, Duri e Varoli sono stati espulsi. Arb.: Scotti.

A PALERMO. — Livorno-Palermo 3-1. Il Livorno si è imposto con una partenza veloce e già al 4' Viani II aveva battuto Bellan. Ancora al 9', Viani II con un tiro dal limite dell'area di rigore ha realizzato, al 41', Stua ha marcato la terza rete per gli amaranto. Al 1' della ripresa si è registrato un bel punto di Colant. Arb.: Ciamberlini.

A BERGAMO. — Atalanta-Verona 1-0. L'incontro è stato equilibrato e l'unico punto della giornata è stato segnato al 22' da Cominelli. Nella ripresa l'Atalanta ha prevalso come numero di attacchi, totalizzando cinque « angoli » all'attivo contro uno del Verona invano impegnatosi a fondo per conquistare il pareggio. Arb.: Galeati.

A LUCCA. — Lucchese-Fanfulla 4-0. La superiorità della Lucchese si è affermata fin dal primo tempo nel corso del quale Di Benedetti al 27' e Pini al 35' hanno violato la rete di Barbieri. Nella ripresa terzo e quarto punto, di Di Benedetti, al 2' ed al 30'. Arb.: Gamba.

Bellini facile vincitore del Gran Premio del Re Imperatore

Roma, 13 maggio.

Al LVII Gran Premio del Re Imperatore ha assistito una folla immensa che si accalcava in tutti i recinti: dal prato alla tribuna del peso ha decretato gli onori del trionfo al senatore Federico Tesio, l'artefice inimitabile di cavalli da corsa.

Il campione della prestigiosa giubba bianco-rosso-crociata oggi si chiama « Bellini »: questo baio dal modello armonico, piuttosto pigro nell'azione, ha vinto ieri il Gran Premio che lo consacra campione della generazione, in maniera netta, indiscutibile, quasi senza sforzo. E' stato sufficiente il suo guizzo finale in dirittura per debellare la resistenza di « Sabla » e per passare il traguardo con un netto vantaggio sulla rappresentante della Razza del Soldo.

Tre lunghezze intercorrevano all'arrivo fra « Bellini » e « Sabla »; tre lunghezze che avrebbero potuto essere anche di più se Gubellini lo avesse voluto. Il tempo impiegato a percorrere la distanza (2.400 metri di pista soffice, ideale) è stato di 2'32"2/5: soltanto « Donatello II » nel 1937 e « Nearco » nel 1938 seppero far meglio; e questa considerazione ci sembra il migliore commento alla vittoria di « Bellini ».

La corsa ha avuto uno svolgimento regolare; tirata da « De Ferrari », che ha assolto egregiamente il suo compito, si è risolta sulla dirittura finale nel duello « Bellini-Sabla ». Nella prossimità del traguardo « De Ferrari », estenuato, perdeva il terzo posto per opera di « Eufrate »; estranei alla contesa « Galgalo » e « Sesamo »; « Torcello » perdeva ogni possibilità in partenza, in cui disarcionava il suo fantino.

Premio Oceralice (L. 10.000, metri 1400): 1. Ardoino (50 Kg. Pacifici) di Razza Dormello Olgiata; 2. Irenouro; 3. Kria. 4 l., 1 l. Tot. 8 (19,50).

Premio Castelli Romani (L. 10.000, m. 1700): 1. Graffitie (56,5 Gubellini) del march. Incisa de la Rocchetta; 2. Ardoino d'Ivrea; 3. Nullisia. 3/4 di l., corta incoll. Tot. 5,50; 7; 12,50; 66.

Premio Costante (L. 10.000, metri 1000): 1. Donata (55, Pacifici) di Scuderia Mantova; 2. Adelbarza; 3. Monte Franco. 3 l., 3 l. Tot. 7,50, 6. 7,50, 82,50.

Premio Castel Sant'Angelo (lire 10.000, m. 2100): 1. Tito Conti (49 Pacifici) di Razza Dormello Olgiata; 2. Nibelunga. 10 l. Tot. 6.

Premio Anzio (L. 10.000, m. 2200): 1. El Fornarelo (50, Pacifici) di Sc. Mantova; 2. Episcopia; 3. Prospero Caetani. 1 1/2 l., 5 l., 2 l. Tot. 26; 9; 9,50; 16; 166,50.

Gran Premio del Re Imperatore (lire 250.000, m. 2400): 1. Bellini (58 Kg. Gubellini) di Razza Dormello Olgiata; 2. Sabla (56, Caprioli); 3. Eufrate (58, Romanò); 4. De Ferrari. N. P. Sesamo, Galgalo, Torcello. 3 l., 3 l., inc. Tot. 6,50; 6,50; 6,50; 19,50.

Premio Andraina (L. 15.000, metri 1600): 1. Alpagna (47 Pacifici) di De Montel; 2. Ca' Cornaro; 3. Adila. Corta incoll. 3 l. Tot. 17; 8,50; 10; 186,00.

Premio Triumvir (L. 10.000, metri 1600): 1. Daratbur (50,50 Caprioli) di Rovedo Luccini; 2. Giblo; 3. Giammarco. Incoll., 1/2 l., incoll. Tot. 14,50; 6,50; 7; 34.

Premio Principe di Piemonte (siepi - Una coppa di S.A.R.I. il Principe di Piemonte - L. 20.000, m. 3.800): 1. Marnio (67 1/2 Mercurî) della Scuderia Triestore; 2. Erica (67 1/2 Emery); 3. Leandro da Bassano (71 1/2 Milla-no). 5 l., 1 l. Tot. 12,50 (36,50).

Premio Rivoli (L. 6.000, m. 3000): 1. Griselda (67 1/2 Silanzi) di Scuderia Brianzola; 2. Aradam (65 1/2 Granziuli); 3. Bambagia (61 1/2 V. Zabrack); 4. Volturno (69 1/2 Sella), N. P. Elabo (58 Emery), Bellano (54 1/2 Saronni). 4 l., 3 l., 2 l. Tot. 35; 16; 17 (317). Vincitrice invenduta.

Premio della S.I.R.E. (ostacoli - lire 10.000, m. 4.000): 1. Paolo Malatesta (66 1/2 Mercuri) di Locatelli; 2. Sabaudi (69 1/2, Mangini); 3. Selene (64 Caranglo); 4. Venturiero (64 V. Zabrack), N. P. Grazmio (63 1/2 N. Zabrack), Magniela (62 Pelaski), Amoretto (44 Emery) caduto. 1 l., 1 l., 5 l. Tot. 9; 9; 10 (66,50).

I Premio Ministero Agricoltura e Foreste (cavalieri - L. 5.000, m. 2000): 1. Orlando Furioso (72 Cap. Argentoni) di Brocani; 2. Armilla Arr (69 Ten. Casnati); 3. Priamo (71 1/2 Ten. Littu Modigliani). 3 l., 1/2 l. Tot. 7 (44). Scommessa duplice 6.a ed 8.a corsa L. 116.

Le corse a San Siro

Milano, 13 maggio.

Premio Sedriano (L. 10.000, metri 2000): 1. Zingarello (Camici), di Zegoletti; 2. Gatta Ladra; 3. Archia. 2 l., 4 l. Tot.: 7,50 (19,50).

Premio Naviglio (L. 20.000, m. 2000): 1. Jesolo (Fancera), di Scud. Mantova; 2. Otranto; 3. Bolzano. 5 l., 5 l. Tot.: 6,50 (15).

Premio Tribbiano (L. 8.000, metri 1800): 1. Heraclea (Prati), di Doria; 2. Catalani; 3. Fausetto. N. P. Lelio. 1 l., corta testa. Tot.: 6; 5; 5,50 (21,50).

Premio Pallanza (L. 10.000, metri 1000): 1. Padila (Milani), di Miani; 2. Migeino; 3. Attico. N. P. Valsolda, Turnan, Soroppa. 2 l. e 1/2, 1/2 l. Tot.: 11; 9; 15,50 (171).

Premio Bolzano (L. 15.000, m. 1600): 1. Velada (Fancera), di Scud. Mantova; 2. Ginestra; 3. Monte Carlo. N. P. Renato, Guam, Fiorville. 3 l., 3 l. Tot.: 16,50; 10; 18,00 (450,50).

Premio Olona (L. 40.000, m. 2800): 1. Varzo (Camici), di Razza del Soldo; 2. Procle; 3. Autaio; 4. Globo. 3 l. e 1/2, 1/2 l. Tot.: 7,50; 6; 6; (46,50).

Premio Sarenzano (L. 10.000, metri 1700): 1. Berta Illava (Renzoni), di Verga; 2. Farnese; 3. Tarpea. N. P. Zattera, Immagine, Lactelo, Oria, Fiorsal, Miciane, Malola. 1 l., 8 l. Tot.: 28,50; 9,50; 11; 12 (324,50). Scommessa dupl. 5.a e 7.a corsa 204.

Premio Cornacchie (L. 10.000, metri 1200): 1. Liriua (Renzoni), di Scud. Allora; 2. Solda; 3. Iraldo. N. P. Boccanelli, Olava, Bracciatina, Tullia. 3 l. Tot.: 13; 7; 8; (60).

La riunione di Merano

Merano, 13 maggio.

Premio della Cassina (cavalieri, lire 3500, m. 3300): Corre solo Fitrone (67, Carlini) di Loreaini.

Premio Divisione celere « Emanuele Filiberto » (L. 4000, m. 3.000, siepi): 1. Zolfanello (Gamba); 2. Veneria, lontano. Tot.: 7,50, 3. 20 (accopp. 54,50).

Premio Sarnano (siepi, L. 6.000, metri 3600): 1. Ponte di Papa (69,50, Botti) di Locatelli; 2. Lienasi; 3. Liutprando. 1 lungh., 15 l., 1 l. Tot.: 24, 8, 7 (55).

Premio Sargazzone (cavalieri, percorso di campagna, L. 7000, m. 4100): 1. Auriola (74, Gallina) di Carbonaschi; 2. Ippogrifo. 1 lungh. Tot.: 8,50 (49,50).

Premio Conia Romano (cavalieri L. 5000, m. 3300): 1. Arpuka (68,50, Carlini) di Lombardi; 2. Beccaluml; 3. Innominato. 3 lungh., 2 l., morza l. Tot. 8,50, 6,50, 6 (61,50).

Premio Solda (siepi, L. 7000, metri 2600): 1. Brisegio (Cerda) di Ruggero; 2. Russone da Gubbio; 3. Silverio. 2 l. e mezza, 6 l. Tot.: 109, 60, 267 (accopp. nullo).

Premio Virgolo (cavalieri, m. 2000): 1. Felizzano (70,50 Prop.) di Podestà; 2. Setti; 3. Frusone. Mezza l., incoll., 2 l. Tot.: 9,00, 10, 10 (39). Doppio al totalizzatore 4.a e 5.a corsa, 1008.

NAPOLI - Concorso ippico internazionale. Premio Coppa Principe di Piemonte: 1.a classe: 1. Pellesi in 1'37" (magg. Montorti); 2. Sileno; 3. Tartina. — 2.a classe: 1. Viareggio, 1'09" (cap. Rinelli); 2. Fedra; 3. Piolo. — 3.a classe: 1. Lohengrin, 1'40" (G. M. Cocria); 2. Pupilla.

NAPOLI - Corse al trotto. Premio Roma (L. 30.000, m. 2000): 1. Filibustiere (Antonellini) 2'37"; 2. Gianstolio; 3. Rosalba. Tot. 6, 6, 7,50 (45).

FIRENZE - Premio Ippodromo (lire 60.000, m. 2420): 1. Aniala (M. Baldi) 3'28" (1'25"8); 2. Claudio; 3. Athur; 4. Caurea. Tot. 37, 9, 7, 7 (120,65).

Il premio Principe di Piemonte

Facile vittoria di Marnio

Premio Dora (L. 6.000, m. 1800): 1. Graglia (47 1/2 Saronni) di Scuderia San Giorgio; 2. Ammiraglio (54 Monetal. 4 l. Tot. 7,50.

Premio Scuola Applicazione Artiglieria e Genio (ostacoli - oggetti - metri 3.500): 1. Tirle (74 1/2 St. Scoppola); 2. Anais (74 1/2 St. Bellini); 3. Urbe (74 1/2 St. Di Dio); 4. Monte Olivato (74 1/2 St. Colombo). N. P. Antenore (74 1/2 St. Braudi), Deduzione (74 1/2 St. Ruggeri), Giulia da Urbino (74 1/2 St. Biondolillo) caduto. 4 l., 2 l., 1 l. Tot. 28, 13, 10,50 (156).

Premio Scrivia (siepi - L. 6.000, m. 3000): 1. Anian (65 1/2 Emery) di Magenta; 2. Lorenzaccio (64 V. Zabrack); 3. Siberiana (64 Mangini). 1 lungh. e mezza; corta incoll. Tot. 5 (24).

Premio Ministero della Guerra (ostacoli - militare - L. 4.000, m. 3500): 1. Pian Castello (74 1/2, Prop.) del Cap. Argentoni; 2. Sumete (74 1/2 Ten. Littu Modigliani); 3. Nota (68 1/2 Ten. Silvano); 4. Aggugn (69 Ten. Predono). N. P. Rencon (68 Ten. Panetta), Tarziano (71 1/2 Ten. Susanna) caduto. 1 l. e 1/2, 10 l., 10 l. Tot. 19; 6; 6 (18).

Italia-Ungheria di tennis

Il doppio « azzurro » vittorioso

Budapest, 13 maggio.

Alla presenza del Reggente di Ungheria con consorte, e di numeroso pubblico, sono proseguite le gare di tennis italo-ungheresi per la Coppa Danubio disturbate da un fortissimo vento.

Ecco i risultati: Asboth b. Cucelli 6-1, 1-6, 6-1, 4-6, 6-4; Cucelli-Del Bello b. Gabori-Szigeti 4-6, 6-4, 6-3, 6-4. Italia punti 2, Ungheria punti 1.

Le tenniste italiane finaliste nel torneo di Berlino

Berlino, 13 maggio.

La penultima giornata del torneo internazionale del Tennis Club Rot-Weiss, anch'essa avversata dalla pioggia, è stata dedicata alle semifinali. Mentre in campo maschile i favoriti riuscivano ad imporsi, in quello femminile si è avuta una grossa sorpresa. La campionessa di Germania, signorina Ullstein, favorita dai pronostici, è stata eliminata dall'italiana Tonolli che ha disputato una magnifica gara. Il successo italiano veniva completato dalla facile vittoria della signorina Sandonnino sulla tedesca Käppel. Domani avremo quindi una finale italiana.

Ecco i risultati:

Singolare maschile (semifinale): Goepfert b. Koch 6-4, 6-3, 6-4; Henkel b. Gies 6-2, 6-2, 6-2.

Singolare femminile (semifinale): Tonolli (Italia) b. Ullstein (Germania) 3-6, 6-4, 6-3; Sandonnino b. Käppel 6-2, 7-5.

Doppio misto: Thiemen-Gulcz b. Tonolli-Beuthner 6-0, 6-3; Käppel-Von Metaxa b. Heidtmann-Martinelli 6-4, 6-3; Sandonnino-Koch b. Bartels-W. Menzel 5-2, 6-4.

Balzarotti su Guzzi primo a Cesena

Cesena, 12 maggio.

Si è svolto ieri il II Circuito motociclistico su un percorso di tre chilometri ripetuto 25 volte. Ecco le classifiche:

Sport fino a 250 cmc. (III cat.): 1. Pirazzoli (Benelli) in 47'46"2/5 media km. 94,194; 2. Vighi (Guzzi) 49'27"3/5; 3. Malcobani (Guzzi). *Sport fino a 500 cmc.* (III categ.): 1. Berardi (Guzzi) in 45'34" media km. 103,250; 2. Ferrari (Gilera) 44'8"3/5; 3. Falconi (Gilera); 4. Rabitti; 5. Palmi.

Sport fino a 250 cmc. (II cat.): 1. Mantelli (Benelli) 45'29"3/5, media km. 88,915; 2. Milani (Benelli) 45'40"; 3. Cavallotti; 4. Franciaci; 5. Piacenza. *Sport fino a 500 cmc.* (II cat.): 1. Balzarotti (Guzzi) 41'4"4/5, media 109,542; 2. Masserini (Gilera) 42'34"; 3. Leoni; 4. Mandiroli; 5. Giannettoni; 6. Lana.

Risultati vari

SAVONA - Coppa Duca di Bergamo, cicl. indip. e dil., Km. 135: 1. Manfredi (Dopol. Mondovì) in 3,58', media Km. 33,700; 2. Ballarino; 3. Massa, a 2'; 4. Mirnorelli; 5. Ratto.

BUSTO ARSIZIO - Riunione ciclistica: Vel. dil.: 1. Loiacani; 2. Tosi; 3. Vlaco. - **Eliminazione**: 1. Favalli; 2. Bertoli; 3. Bizzi; 4. Rimoldi. - **Sfida Canavesi-Rogora Rimoldi-Rovel**, inseguimento Km. 4: 1. Canavesi-Rogora in 5'40" media Km. 42,270. - « **Americana** » (Km. 40): 1. Favalli-Tosi in 59'58", p. 38; 2. Guerra-Canavesi, p. 29; 3. Bertoli-Rimoldi, p. 26; 4. Marabini, ad un giro, p. 14.

TORINO - Riunione atletica femminile (G. F. e G. I., p. c.): **Lungo**: 1. Guglielmetti E. (Mussolini) m. 4,82. - **Peso**: 1. Coudriari (Trufarello) m. 7,95. - **100 p.**: 1. Caudano (Gioda) 74"7. - **Alto**: 1. De-Carli (Bianchi) 1,25. - **80 p.**: Ducci (id.) 7"61/10. — Classifica finale: 1. Dario Pini, p. 77,5; 2. Maramaldi.

TORINO - Gara di marcia Km. 5 su pista (II e III serie): 1. Bartolini (Dop. Ferr.) 25'29"8; 2. Carriroli (Alsac. U. A.) 26'15"8; 3. Sabattero (Pol. Duglia) 26'40"; 4. Farioli (G.I.L. Borio) 27" + 47"; 5. Dava; 6. Pavese; 7. Bravaglio; 8. Gallo Fulvio.

TORINO - Trofeo del lavoro (tiro a segno per Dopolavoristi): **Cat. esperti**: 1. Sismondo (Stipel) 76; 2. Gaudigliano (Fiat) 75; 3. Angelino (P. Impiego) 75; 4. De Lellis (Ansaldo) 73. - **Cat. tiratori**: 1. Morelli (Cab. Bergamo) 75; 2. Zemella (Lancia) 74; 3. Caragnero Fiat (74). - **Classifica generale**: (classifiche rappresentanze): 1. Fiat C. (To) 357; 2. Breda (Brescia) 354; 3. Lancia (To); 4. Pubblico Impiego (To); 5. Ansaldo (Ge).

MILANO - Elim. Coppa Italia, Km. 115 cicl. a squadre, org. Gruppo Battisti: 1. Battisti (Dobetti, Seveso, Galli, Baretti) 2.47'9" (media 41,285); 2. U. C. Bergamasca, 3.48'; 3. S. C. Michele Mara, 2.48'1/5; 4. S. C. Genova 2.50'7"; 5. G.I.L. Castore 2.51'33". Squadre partite 15.

TORINO - Coppa Beppe Croce (tennis a squadre II cat.): Nord Tennis Torino b. T. Janua-Genova 4-2.

TORTONA - Coppa Beruiti, cicl. ind. e dil. Km. 132: 1. Bergaglio; 2. Rocca; 3. Brunetta; 4. Ferrari.

TORINO - Elim. Coppa Italia, cicl. a squadre, Km. 100, org. Dopol. Fiat: 1. Cogne (Giacometti, Antolini, Bini, Grimaldi) in 2.29'46"3 media Km. 40,060; 2. Mondovì, 2.36'43"; 3. Doglia; 4. Fiat; 5. Ausonia; 6. Bazzani.

LAUMANN - Coppa Lagna, cicl. cat. allievi, Km. 70: 1. Boggio (Maggiani) in 2 ore, media Km. 35; 2. Bongiovanni (Vigor). Coppa alla Vigor.

TORINO - Riun. cicl. al Motovelodromo, org. F.C.I. **Velocità**: 1. Castello; 2. Furini; 3. Galassi; 4. Covolo. — **Giro a cronometro**: 1. Ragni (26"); 2. Castello e Covolo; 4. Astolfi D. a Ungiul. — « **Americana** » Km. 25: 1. Avanzo-Covolo, p. 22; 2. a un giro, Astolfi D.-Gios, p. 30; 3. Bergidon-Arleb; 4. Bortolotti-Fiamma.

NOTIZIARIO

Sui campi di polo dell'Acquacetosa a Roma, si è disputata ieri la Coppa Governatore di Roma. La squadra di polo di Torino l'ha vinta per 5 a 1 contro la squadra della Cavalleria, dopo aver eliminato le due squadre di Roma.

Il lussemburghese Didier ha vinto ieri il Giro della Catalogna. Le due ultime tappe sono state vinte da M. l'Ilmenia, secondo nella classifica generale.

La beata Filippina Duchesne venerata dal Pontefice

Città del Vaticano, 13 maggio.

Nella Basilica di San Pietro, addobbata e illuminata sfarzosamente, si è svolto, presente una gran folla di fedeli, il solenne rito della beatificazione della venerabile Filippina Duchesne, religiosa del Sacro Cuore.

Dopo la lettura del decreto di beatificazione, è stato celebrato il Pontificale.

Nel pomeriggio, alle 18, Pio XII è disceso nella Basilica Vaticana per venerare la nuova Beata. Il tempio era affollatissimo. Numerosissime le rappresentanze delle religiose dell'Ordine cui appartenne la Beata, venute anche dal paese natale di Filippina Duchesne. Nelle apposite tribune assistevano la Principessa di Sassonia, la famiglia Pacelli, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il patriziato e la nobiltà romana, i parenti della Beata e i due miracolati della Duchesne.

Al suo entrare nella Basilica in sedia gestatoria, preceduto dal consueto corteo, Pio XII è stato accolto da prolungati applausi. Quindi, innanzi all'altare della Cattedra, il Papa si è inginocchiato al faldistorio raccogliendosi nella preghiera. Si è, quindi, svolta una breve funzione.

Ugo Oriani dal Duce

L'eventualità di una visita alla tomba dello Scrittore

Roma, 13 maggio.

Il Duce ha ricevuto Ugo Oriani, figlio dello scrittore, la cui « Opera omnia » è stata voluta dal Regime.

Il Duce ha chiesto notizie sul Cardello ed ha accennato alla eventualità di una visita alla tomba dello scrittore con una adunata delle Camicie Nere delle sette città di Romagna.

Dimostrazione a Bologna di folla acclamante al Duce

Bologna, 13 maggio.

Ieri mattina colonne di fascisti e di popolo hanno percorso le vie del centro dando luogo a vibranti manifestazioni patriottiche e di fede fascista.

Dopo una sosta dinanzi alla Casa del Fascio, in piazza del Nettuno, hanno pronunciato vibranti discorsi il comandante la 4a Zona CC. NN. ed il vice federale, intrattenendo i dimostranti sui grandi doveri dell'ora e sulla necessità di tenersi pronti per ogni evento.

Le parole sono state salutate da ardenti acclamazioni al Duce.

Il Re inaugura a Firenze la Mostra-Mercato artigiana

Firenze, 13 maggio.

Il Sovrano ha inaugurato ieri la decima Mostra-mercato nazionale dell'Artigianato.

L'augusta presenza del Sovrano ha costituito per tutti gli artigiani d'Italia, che celebravano il decennale della loro grande manifestazione, il premio più ambito ai loro sforzi tesi al raggiungimento delle mete indicate dal Duce.

Il Re e Imperatore, giunto in forma privata alle ore 10,15 accompagnato dal Ministro della Real Casa senatore conte Acquarone, dal primo aiutante generale di campo e dal seguito, è stato ricevuto alla stazione dal sottosegretario Cianetti in rappresentanza del Governo Fascista e del Ministro delle Corporazioni; dal sen. Romei Longhena e dal consigliere nazionale Buttafuochi in rappresentanza delle Assemblee legislative; dal vice-segretario Pascolato, in rappresentanza del P.N.F. e dalle gerarchie locali. Preso posto su un'automobile, unitamente al sottosegretario Cianetti, al podestà e al primo aiutante generale di campo Pontoni, il Sovrano si è subito recato alla sede della Mostra.

Lungo il percorso, i Gruppi Rionale, i reparti della G.I.L. e le organizzazioni del Partito, ed il popolo hanno fatto ala al Sovrano e l'hanno acclamato con passione fascista, con ardente e devoto entusiasmo.

In piazza Costanzo Ciano all'ingresso della Mostra, ove il corteo ha assunto forma ufficiale, erano schierati tutti i comandanti di Corpo, gli ufficiali del Presidio ed una batteria appiedata del 3.o Artiglieria Controaerei, con stendardo e musica, che ha reso gli onori. Erano a ricevere ed ossequiare il Re ed Imperatore le autorità e gerarchie, accademici, senatori e consiglieri nazionali.

Nello spiazzo antistante le costruzioni, adorno dei gonfaloni delle arti e dei mestieri e di bandiere, erano schierati i componenti del Direttorio federale con il gagliardetto del Fascio fiorentino e la scorta d'onore, i valletti con i gonfaloni del Comune e della provincia, i funzionari della Federazione nazionale, gli ispettori interprovinciali ed i segretari dell'Artigianato, i delegati dell'Enapi, i capi comunità, i dirigenti delle categorie ed una centuria di giovani artigiani in tuta e con il martello da lavoro.

Erano presenti anche la missione dei capi dell'artigianato tedesco del Fronte politico e del Fronte economico, con il console tedesco, la missione artigiana ungherese e quella spagnola.

Avvenute le presentazioni e mentre la folla applaudiva calorosamente e la musica suonava la Marcia Reale e « Giovinezza », il Sovrano e le maggiori autorità, personalità e gerarchie sono entrati nel Salone delle Accoglienze ove è avvenuta la cerimonia inaugurale.

Dopo il saluto del Podestà di Firenze, e dopo che il conte Volpi ha illustrato il rinnovato rigoglio dell'artigianato nazionale, ha preso la parola il Presidente della Mostra-Mercato e della Federazione fascista degli Artigiani, Piero Gazzotti, dicendo che con questa Mostra, rassegna viva delle capacità, delle attitudini e delle realizzazioni, si andrà incontro a una nuova grande epoca dell'artigianato italiano, secondo l'infallibile presagio del Duce.

Dopo aver detto che gli espositori sono 1443, l'area occupata è di metri quadrati 8103, e che a varie migliaia ascendono i campionari esposti, ha continuato affermando che gli artigiani d'Italia — forza viva e operante del Regime — sono consapevoli della funzione e delle responsabilità che hanno per il sorgere e l'affermarsi di un nuovo rinascimento che esprima, con i segni dell'arte, questa epoca di grandezza e di vittoria, ed ha soggiunto che in questo tempo imperiale questa Mostra-mercato confermerà che molto si è camminato in questa direzione.

Soffermandosi sulle funzioni della Mostra e sulla evoluzione dell'artigianato dal 1931, cioè dalla prima rassegna nazionale ad oggi, ha accennato al contributo dell'artigianato alla fondamentale battaglia per l'autarchia, ed ha concluso esprimendo alla Maestà del Re e Imperatore la profonda gratitudine degli 800 mila produttori artigiani d'Italia per essersi compiaciuta di inaugurare questa sagra del lavoro.

Ottenuto l'assenso sovrano, il Sottosegretario alle Corporazioni ha dichiarato aperta la Mostra-mercato.

Indi il Sovrano, guidato dal Presidente e dal vice-Presidente della Mostra, accompagnato dal Conte Volpi, dalle maggiori autorità e gerarchie e dal seguito, ha iniziato la visita ai vari padiglioni.

Al termine della visita, durata oltre un'ora ed alla quale si è vivamente interessato soffermandosi spesso, specialmente nei settori dell'artigianato del mare, e della evoluzione delle macchine, il Sovrano ha espresso il Suo augusto compiacimento al Presidente ed ai suoi collaboratori, ed ha lasciato la sede della Mostra salutato da una altissima acclamazione di artigiani e di popolo.

Riattraversate le vie del centro fra continue dimostrazioni e acclamazioni alla Dinastia Sabauda e al Duce, la macchina del Sovrano ha percorso lentamente Piazza della Signoria ed il Piazzale degli Uffizi ove si svolge attualmente la nona Fiera toscana di piante e fiori, ed ha raggiunto la stazione.

Ricevuto l'omaggio delle alte cariche, autorità e gerarchie, il Sovrano è ripartito alle ore 12.

In occasione dell'inaugurazione odierna, il Presidente della Mostra-mercato artigiana ha inviato un vibrante telegramma al Duce.

Il quarto nastro bianco in casa di Vittorio Metz

Roma, 13 maggio.

La casa del collega Vittorio Metz è stata allietata per la quarta volta dalla nascita di un bel bimbo che si chiamerà Alessandro. Ai genitori e al neonato vive felicitazioni ed auguri.

Una jole capovolta dal mare

Due vogatori annegano

Livorno, 13 maggio.

Una jole con otto vogatori e timoniere partita ieri mattina alle 10 per un allenamento, alle 13 non era ancora rientrata. Una barca spintasi al largo, dopo drammatiche ricerche riusciva a trarre in salvo i sette superstiti che da circa quattro ore si trovavano in acqua a causa del capovolgimento della jole, dovuto al mare grosso. Due, e cioè i giovani Alvaro Mazzantini e Salvatore Maccioni, non avendo resistito allo sforzo, erano annegati, mentre aggrappati ad un remo, cercavano a nuoto di raggiungere la spiaggia di Vada.

Teatro della Moda Domani sera: prima di « Turandot »

Domani, alle 21 precise, come già annunciato, si inaugura la stagione lirica al Teatro della Moda con l'opera *Turandot* di Puccini, concertata e diretta da Tullio Serafin e interpretata da Gina Cigna, Antonio Sosso, Magda Olivero, Italo Tajo, Adelio Zagonara, Angelo Mercuriali, Emilio Ghirardini.

Mercoledì, andrà in scena l'*Arlesiana* di Francesco Cilea, concertata e diretta da Umberto Berrettoni. Interpreti: Rina Corsi (Rosa Mamai), Giovanni Malipiero (Federico), Maria Noè Negrelli (Vivetta), Gino Bechi (Baldassarre), Nicola Racoschi (Metifio), Italo Tajo (Marco), Ada Bignozzi (l'Innocente). Scene del Teatro Scala; regista Mario Frigerio; maestro del coro Vittorio Ruffo. All'*Arlesiana* farà seguito il balletto *La bella addormentata nel bosco* di P. Ciaicovski, interpretato da Nives Poli e dal corpo di ballo della Scala. La vendita dei biglietti per questo spettacolo si è iniziata stamattina, alle 10, presso il R. Conservatorio, in piazza Bodoni (tel. 48511), mentre continua quella per la rappresentazione di domani di *Turandot*.

Mani in tasca, naso al vento! di M. Galdieri, al Carignano

Questa sera — come abbiamo già annunciato — esordisce al Carignano la Compagnia Sedo N. 2, di cui fanno parte Paola Borboni, Spadaro, altri noti attori e il balletto Bluebell. Essa presenta la nuova rivista *Mani in tasca, naso al vento!* di Michele Galdieri, che altrove ha ottenuto caloroso successo.

ALL'ALFIERI stasera ultima replica, a prezzi popolari, de « Il corsaro » di Achard, nell'applaudita interpretazione di Renzo Ricci. Domani sera recita in onore di Laura Adani con « La piccola fonte » di Roberto Bracco. Dopodomani ultima recita della Compagnia Ricci-Adani, con l'« Amleto » di Shakespeare, che sarà dato in onore di Renzo Ricci.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO: 11.30 (escl. PA - CT) Orchestrina.

I PROGRAMMA MERIDIANO: 12,20 Radio Sociale — 13,10 Orchestra.

II PROGRAMMA MERIDIANO: 13,30 musica varia — 13,15 musica operistica — 13,40 « Un uomo impossibile » scena di Rijo — 14 Orchestrina.

I PROGRAMMA POMERIDIANO: 16,40 La camerata dei Balilla.

II PROGRAMMA POMERIDIANO: 17,15 Concerto dell'organista Margherita Nicola.

III PROGRAMMA POMERIDIANO: 17,15 Musica da ballo.

I PROGRAMMA SERALE: Ore 19,50 (escl. RO1) Dischi — 20,30 (escl. RA1) Radio sociale — 21 Concerto sinfonico-vocale diretto dal M.o Ugo Tansini, col concorso del soprano Maria Pedrini e del tenore Francesco Merli; M.o del coro: Bruno Erminero — 22,10 Concerto del Trio Viduso, Ahlado, Crepax — 23,15 Musica da ballo (fino alle 24).

II PROGRAMMA SERALE: Ore 19,50 (escl. MI1) Dischi — 20,30 (escl. RO3) Radio sociale — 21 Concerto sinfonico-vocale diretto dal M.o Ugo Tansini, col concorso del soprano Maria Pedrini e del tenore Francesco Merli, M.o del coro: Bruno Erminero — 22,30 Canzoni e ritmi — 23,15-24 Musica da ballo.

III PROGRAMMA SERALE: Ore 19 Concerto della chitarrista Sara Stegani — 19,25 Musiche sincopate eseguite dal pianista Giampiero Giauri — 19,40 melodie e romanze — 20,30 Musica da ballo — 21,30: « Il Signore delle gardenie » un atto di Oreste Biancoli — 23 Musica da ballo.